TORINO
Anno 76 Num. 197
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 43-943 al N. 46-948

LA STAMPA

MERCOLEDI' 19 Agosto 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA [illegible]
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 14 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Chiesi Chiesa: L. 40 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 52-962. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. — C.C.P. N. 2/1560.

DECISA AVANZATA VERSO LA ZONA PETROLIFERA DEL CASPIO

Colonne tedesche nelle vicinanze di Grozni

Tre mercantili colati a picco da un nostro sottomarino nell'Atlantico

Diciannovemila tonnellate di naviglio in fondo al mare - Una quarta motonave di diecimila tonnellate colpita – Puntate di forze corazzate nemiche respinte sul fronte egiziano

Bollettino n. 813

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino numero 813:

Sul fronte egiziano, vivace fuoco delle artiglierie nemiche efficacemente controbattute dalle nostre. Qualche puntata di mezzi corazzati avversari è stata subito respinta.

Durante un'incursione notturna su Marsa Matruh, due dei tre bombardieri nemici partecipanti all'azione venivano abbattuti dalla difesa della piazza: due «Curtiss» risultano distrutti in combattimento da cacciatori tedeschi ed un altro dalle batterie contraeree di una grande unità terrestre.

Velivoli dell'Asse hanno attaccato le basi aeronavali di Malta; su di un grosso mercantile che, gravemente danneggiato, procedeva a rimorchio, sono stati messi a segno nuovi colpi.

Roma è stata ieri posta in allarme poco dopo le ore 17 per l'entrata in maglia di un apparecchio di nazionalità sconosciuta. La caccia, levatasi prontamente in volo, constatava trattarsi di un aereo francese.

In Atlantico un nostro sommergibile, al comando del capitano di fregata Giovanni Bruno, ha silurato e affondato la motonave inglese armata «Medon», il piroscafo americano «California», un terzo mercantile pure armato, per complessive 18.858 tonnellate; ha inoltre colpito altra motonave di 10 mila tonnellate.

Il generale Alexander il fuggiasco della Birmania succede ad Auchinleck

Montgomery al posto di Ritchie al comando della VIII Armata

Amsterdam, 18 agosto.

L'agenzia ufficiosa britannica annuncia ufficialmente che il generale Alexander è stato nominato a succedere al generale Auchinleck come comandante supremo del Medio Oriente; il tenente generale Montgomery succede al tenente generale Ritchie nel comando dell'8.a Armata. Inoltre il maggiore generale H. Lumsden è nominato comandante del 30° Corpo, al posto del tenente generale Whegott. (Stefani).

LA SITUAZIONE

● La «battaglia delle battaglie» segna nuovi punti a favore del Tripartito. In 24 ore sono state affondate più di centomila tonnellate di naviglio nemico, sommando alla cifra del bollettino straordinario germanico la superba impresa del nostro sommergibile al comando del capitano Giovanni Bruno. Ad ogni mese che passa, a Londra e a Washington sperano che debba determinarsi un rallentamento nell'offensiva subacquea; invece viene mantenuta un'ottima media costante. Quando gli eventi nell'Atlantico presentano qualche flessione, ecco che interviene sempre un colpo sensazionale a ristabilire la media. Così per l'agosto la strage del convoglio mediterraneo ha aperto le prospettive più promettenti, quasi da primato: 600 mila tonnellate nei primi 17 giorni, escludendo dal totale gli affondamenti operati dal nipponici.

● Le notizie ufficiali germaniche dal fronte russo sono piuttosto scarne: l'esperienza ci insegna che molto spesso tanto ermetismo accompagna le operazioni più delicate e importanti. La manovra intorno a Stalingrad matura, sebbene non si debba mai perdere di vista che conservar libera la via del Volga è il presupposto essenziale dalla strategia sovietica; intorno a Stalingrad la difesa russa è disperata; però ormai lo Stato Maggiore tedesco possiede le più ampie possibilità di movimento. L'azione contro i porti russi del Mar Nero si rivela difficile, soprattutto per gli ostacoli naturali formati da catene di aspre colline. Tutto lascia supporre invece che l'avanzata verso Grozni avrà un ritmo più rapido. La spinta a sud-est apparirà al momento opportuno come quella decisiva poichè quivi è la strada più ampia per cercar di penetrare nella Caucasia.

● Dinnanzi a tanti successi la propaganda nemica si affanna ad esaltare l'incontro di Mosca come un avvenimento decisivo. E' un metodo abituale della coalizione nemica che non può mai esaltare delle vittorie militari: le usurica che contiene in una guerra. Ma anche a voler seguire gli organi anglosassoni sul loro terreno, quale successo politico è stato raggiunto a Mosca? Una maggiore solidarietà fra plutocrazia e bolscevismo? Ma essi sono legati fatalmente alla stessa sorte: sebbene la constatazione ufficiale che entrambi sono risoluti a continuare la guerra dimostra che almeno per qualche momento gli uni abbiano dubitato degli altri. Ciò che ha importanza è il programma di azione bellica; e su questo terreno e al di là delle intenzioni valgono le possibilità concrete le quali erano già limitate, ma sono state ancora più ridotte cogli ultimi eventi militari. Il secondo fronte è stato relegato in ombra e si discute con facilonerìa dell'eventualità che la decima armata di Wavell risalga l'Iran, per prestare man forte alla difesa del Caucaso. Il problema è interessante; ma prima bisognerebbe conoscere quali sono gli effettivi reali della decima armata. Sorge fatale il dilemma della via che dovrebbero scegliere i rifornimenti spediti attraverso il periplo africano: o il Golfo Persico o il Mar Nero.

● Auchinleck ha pagato la sconfitta egiziana. Perduta Tobruk, serrato contro il Delta del Nilo dalle forze dell'Asse, il generale, sulle cui virtù Londra aveva riposto tante speranze, è caduto in disgrazia, ed è stato silurato. Alexander, il fuggiasco della Birmania, gli succede nel Comando delle forze alleate del Medio Oriente. A Londra si pensa che combattere contro i giapponesi sia più difficile che combattere contro gli italiani e i tedeschi; ma la spiegazione di questa resurrezione è forse un'altra. Gli inglesi non hanno abbondanza di generali, e la scelta è limitata.

R. S.

ROGHI SUL MARE

Un mercantile nemico, centrato dai siluri di un nostro sommergibile in pieno Atlantico, affonda col suo prezioso carico. (Telefoto R. G. Luce 46631).

Altre undici navi per 72 mila tonn. affondate dagli "U-boot,, nelle ultime 24 ore

La cifra degli affondamenti del mese di agosto si eleva a 74 navi per un totale di 560 mila tonnellate

Berlino, 18 agosto.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate ha diramato il seguente comunicato straordinario:

Nel corso delle ultime ventiquattro ore, i sommergibili germanici hanno affondato undici navi per complessive 72 mila tonnellate, un incrociatore ausiliario stazzante 12 mila tonnellate e due rimorchiatori carichi di truppe.

Tali navi, che facevano parte di convogli, sono state colate a picco in seguito ad operazioni isolate, nell'Atlantico, nel mare del Nord e nel Mediterraneo.

In aggiunta al Comunicato straordinario di ieri dell'Alto Comando germanico, l'agenzia D. N. B. apprende quanto segue.

Dopo il comunicato speciale pubblicato lunedì e che ha potuto annunciare l'affondamento di 19 navi per un totale di tonnellate 106 mila 772, l'Alto Comando germanico comunica un nuovo successo dei sottomarini tedeschi.

Secondo questo secondo comunicato undici navi per un totale di 72 mila tonnellate sono state affondate nel corso delle ultime ventiquattro ore, cosicchè la cifra degli affondamenti del mese di agosto si eleva a 74 navi, per un totale di circa 560 mila tonnellate.

Inoltre l'Alto Comando tedesco ha annunciato ancora quanto segue:

«Nella loro azioni tenacemente proseguite per la caccia ai convogli anglo-americani, i nostri sommergibili, in attacco diurno, operato ad oriente delle Isole Azzorre, hanno bersagliato un convoglio in rotta da Freetown verso l'Inghilterra e ne hanno affondati 5 trasporti con pieno carico ed una nave-cisterna, per un totale di 33 mila 710 tonnellate. Dalla potente reazione del nemico, i sommergibili sono stati dapprima respinti, ma in seguito è loro riuscito di riprendere contatto con il convoglio. Altri sommergibili, in azioni singole, hanno potuto operare, nell'Atlantico, l'affondamento di altre quattro navi per un totale di 28 mila 861 tonnellate, fra cui una petroliera di 8500 tonnellate. Solamente dopo lotta accanita è riuscito al sommergibile di raggiungere quest'ultima nave nelle acque al nord di Cayenna. E' bastato un siluro per provocare l'incendio del carico e l'affondamento del piroscafo dopo spaventosa esplosione. Sono bastati due minuti e nulla più esisteva alla superficie del piroscafo silurato.

Nel Mediterraneo, uno dei nostri sommergibili ha attaccato una formazione navale nemica, colpendo la nave più grossa che aveva tre ciminiere. E' stato possibile constatare che la nave affondata era un incrociatore ausiliario inglese di 12 mila tonnelate, potentemente armato.

Nel Mare del Nord, un sommergibile ha affondato a colpi di cannone due rimorchiatori con due chiatte, sulle quali si trovavano diverse centinaia di soldati.

Un altro duro colpo alle illusioni nemiche

Berlino, 18 agosto.

Ieri appena la stampa del Reich, sulla base dell'ultima comunicazione del Comando Supremo sulla guerra di tonnellaggio, poteva notare come negli ultimi otto giorni soltanto il tonnellaggio affondato in tutti i mari (meno quelli giapponesi), compreso il quoziente di affondamenti di navi da trasporto mandate a fondo con il convoglio mediterraneo, avesse raggiunto la colossale cifra di mezzo milione di tonnellate, ed ecco che oggi un altro comunicato ufficiale aggiunge a quella spettacolosa cifra un altro quoziente giornaliero di altre 72 mila tonnellate

I giornali continuano così ad attirare su questo settore della guerra tedesca e dell'Asse l'attenzione universale, rilevando come la sua crescente importanza, sulla cui decisività non mancherà di pronunziarsi il tempo, sia cioquentemente confermata anche dall'ondata di nervosismo pubblico che essa desta nell'opinione avversaria, e che è tale che fatalmente sommergerebbe ogni altra preoccupazione, se la propaganda inglese non provvedesse di tanto in tanto a divergerne o a smorzarne con opportuni silenzi le punte nella discussione pubblica.

Ma quel che questo pericolo possa significare — osserva in più la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — gli inglesi possono rilevarlo non soltanto da comunicati come quello di oggi, i quali dimostrano che nemmeno più una sosta di ventiquattro ore è ormai concessa alla resistenza del tonnellaggio avversario, ma anche dal fatto, anche esso messo in rilievo dall'odierno comunicato, come costantemente ormai da tutti quelli che immediatamente l'hanno preceduto, che l'arma dei sottomarini non si dimostra in alcun modo legata ad una sola tattica, dappoichè essa afferma la sua azione sia nei confronti dei convogli come in quelli della caccia isolata di navi, e che insomma si dimostra totalmente indipendente da condizioni, premesse e circostanze di alcun genere, nonchè da modalità di tempo e di spazio, dal Mar Glaciale cioè a qualsiasi zona dell'Atlantico e al Mediterraneo.

E su quest'ultimo punto i giornali rilevano il significativo incaglio attuale della discussione di stampa intorallentà nelle secche del noto tocca e sana della flotta da trasporto aerea da sostituire a quella del tonnellaggio marino minacciato. Per sostituire — si nota al riguardo — ad esempio il tonnellaggio attualmente esistente a disposizione degli alleati, occorrerebbe una flotta di 100 mila grandi aeroplani di 70 tonnellate ciascuno, ciò che basta a relegare la discussione decisamente in campo solamente teorico e cartaceo, senza dire che l'esperimento di trasporti aerei è già stato tentato dagli alleati stessi, a favore della Cina di Ciung King, in occasione della chiusura della via di Birmania, ed è completamente fallito contro una serie di circostanze e di fatti, che ne hanno confermato definitivamente la natura soltanto teorica.

Anche la *Boersen Zeitung*, in un commento in cui riassume la situazione così dei fronti terrestri come di quelli oceanici e marini, nei loro indissolubili connessi unitari, che spiegano i visibili segni d'inquietudine del campo avversario, si occupa anche dell'argomento, scrivendo che «le armi della Germania e dell'Asse hanno ora ora fornito il miglior commento alla dozzina di brindisi con cui sono stati in questi giorni pomposamente battezzati da parte degli alleati i molteplici vari di minacce contro la Germania, nei cantieri diplomatici dell'alleanza anglo-americano-sovietica. A questi veri però la Germania e l'Asse rispondono con il continuo sciame re del loro sottomarini, in tutti i mari e in tutte le plaghe dell'oceano.

G. P.

La fine del «Manchester» nel racconto di un superstite

Lisbona, 18 agosto.

Da un dispaccio di Andrew Thorpe, corrispondente speciale della Reuter, si apprende la descrizione degli ultimi momenti dell'incrociatore Manchester che è stato affondato nel corso del grande attacco navale ed aereo effettuato dalle forze dell'Asse contro il convoglio britannico nel Mediterraneo la settimana scorsa; si apprende inoltre la storia drammatica del salvataggio della maggior parte dell'equipaggio, raccontata da uno dei superstiti.

Il Manchester è stato attaccato da «Mas» italiani alle ore una di giovedì 13 agosto. Il superstite ha soggiunto:

«Ci trovavamo a circa sette miglia di distanza dalle coste della Tunisia, quando questi mezzi di offesa hanno fatto la loro apparizione. D'un tratto abbiamo osservato una piccola luce e abbiamo compreso che si trattava di una lampada elettrica e che questi natanti stavano puntando alluri. Abbiamo subito aperto il fuoco con proiettili ad alto esplosivo ed abbiamo colpito l'obiettivo. Un «Mas» è stato fatto a pezzi. Un altro di questi mezzi ha lanciato un siluro che ha mancato il bersaglio, una virata di bordo ne ha lanciato un secondo che ha colpito il Manchester. Pochi secondi dopo, allorquando ci trovavamo sulla folda della nave, un'altra di quelle navi ci ha mitragliato. Abbiamo risposto al fuoco. Abbiamo abbandonato la nave su un battello di gomma cercando di raggiungere le coste della Tunisia, siamo rimasti in mare otto ore».

L'Ammiragliato inglese ha annunciato lunedì sera che tre ufficiali e 142 uomini dell'equipaggio dell'incrociatore sono stati salvati dalle unità navali britanniche. Si dice che altri naufraghi siano in mano francese. Non sono stati pubblicati i nomi dei membri scampati dell'equipaggio del Manchester.

Le operazioni sul fronte orientale

Tredicimila prigionieri e largo bottino nell'estremo gomito della grande ansa

1068 carri armati sovietici distrutti in agosto - Nuovi progressi nel Caucaso in difficili condizioni di terreno e con un caldo tropicale

Berlino, 19 agosto.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato:

Nella regione del Caucaso, l'attacco delle truppe germaniche ed alleate viene vittoriosamente proseguito contro la tenace resistenza nemica, in difficili condizioni di terreno e con un calore tropicale. Nei porti delle coste del Mar Nero sono stati affondati a colpi di bombe dodici battelli costieri nonchè una grande petroliera, e sono stato gravemente danneggiate otto chiatte per il trasporto di munizioni.

Nella curva nord-orientale della grande ansa del Don, durante i combattimenti d'attacco, nel periodo dal 15 al 17 agosto, sono stati fatti altre 12 mila 300 prigionieri e sono stati presi o distrutti 47 carri armati e 250 cannoni, il rastrellamento del campo di battaglia continua.

Ad est di Vlasma sono stati respinti in parte in contrattacchi, parecchie azioni del nemico.

Nella regione di Rzev, il nemico ha ulteriormente attaccato in diversi punti con poderose formazioni di fanteria e carri armati. Tutti gli attacchi sono stati respinti.

Dal 30 luglio, in duri combattimenti difensivi, sono stati distrutti, in stretta collaborazione con formazioni dell'arma aerea, complessivamente 1068 carri armati.

Anche nel settore nord del fronte sono falliti parecchi attacchi del nemico. L'arma aerea finnica ha abbattuto in duelli aerei undici apparecchi nemici.

Nella notte dal 16 al 17 agosto, si è verificato nella Manica uno scontro fra dragamine germaniche e motosiluranti inglesi, nel corso del quale una motosilurante nemica è stata così gravemente danneggiata che si può contare sulla sua perdita. Una nostra unità non ha fatto ritorno. Cannoni di lunga portata della marina da guerra hanno affondato una nave nemica che era stata incendiata dal dragamine.

Nel corso di voli diurni di molestia sulla Germania occidentale e settentrionale e sui territori occupati in occidente, il nemico ha perduto in duelli aerei cinque velivoli.

Nella scorsa notte, l'arma aerea britannica ha attaccato le regioni della Germania occidentale. In quartieri abitati della città di Osnabruk, sono stati causati danni alle case e ad edifici. La popolazione civile ha avuto perdite. Tre dei bombardieri attaccanti sono stati abbattuti.

Di giorno e di notte, l'arma aerea germanica ha colpito con bombe dirompenti ed incendiarie, centri di importanza bellica sulle coste meridionali inglesi, nonchè nel sud-est dell'isola. Sono stati provocati distruzioni ed incendi.

L'avanzata nel Caucaso

Berna, 18 agosto.

Ulteriori informazioni di fonte neutrale dicono che, in prossimità della foce del Kuban, le truppe germaniche e romene avrebbero raggiunto Gastogsi, a 30 chilometri a nord di Anapa e a 20 chilometri dal mare.

Nel Caucaso centrale, formazioni celeri germaniche avrebbero raggiunto e superato Ballaclinsk e si troverebbero ora in prossimità di Cimmarinsk.

Reparti corazzati avanzanti a sud-est di Piatigorsk sarebbero penetrati nei sobborghi di Ordzonikidze, nelle cui vie sono ora in corso accaniti combattimenti. Più ad est, le forze alleate hanno raggiunto, ieri, Petropavlovsk, a 15 chilometri ad oriente di Grozny. La mattinata esse sono arrivate a Smacinsk, 30 chilometri a sud-est di Grozny. Quest'ultima città appare quindi parzialmente accerchiata.

Gli italiani respingono un tentativo russo di ripassare il Don

Berlino, 18 agosto.

Questa sera la radio germanica, nella sua trasmissione delle ore 20, ha reso noto che sul fronte di Stalingrado — e precisamente nel settore nord-orientale dell'ansa del Don — le truppe italiane hanno sferrato, con grandissime perdite per il nemico, numerosi tentativi sovietici di ripassare il Don.

I nostri soldati si sono battuti con il solito indomito valore e, come si è detto, malgrado la superiorità numerica del nemico, sono riusciti pienamente vincitori da tutti gli scontri.

Questo accenno alla virtù guerriera delle forze italiane in Russia è l'unica precisazione che il servizio di informazioni germanico rechi oggi su quanto accade lungo tutto il fronte orientale. Sono infatti ripetute le notizie generiche sulla regolare avanzata sia sul fronte del Kuban come su quello diretto verso il Mar Caspio, malgrado la dura resistenza che il nemico oppone, favorito da particolari condizioni di terreno, dai corsi dei fiumi e dalle strette gole delle montagne.

Si comunica pure che sul fronte di Voronez la pressione nemica, in seguito alle gravissime perdite subite dai russi, è notevolmente diminuita. In questo settore l'aviazione germanica è passata all'offensiva bombardando le retrovie nemiche a nord della città. Parecchi concentramenti di truppe sono stati violentemente colpiti.

Sul settore di Rzacv, numerosi assalti di fanteria nemiche sostenuti da carri armati sono stati respinti con gravissime perdite. Il D.A.D. comunica questa sera che per quanto riguarda le operazioni militari, ci si trova in un nuovo periodo di silenzio assoluto da parte del Comando germanico. Il nemico sa più, per esperienza, che più grande è la riservatezza germanica, tanto maggiore è l'importanza delle azioni in corso e quindi più grandiosi gli obiettivi sui quali puntano le forze tedesche e alleate.

Da fonte nemica si apprende che le truppe sovietiche hanno «evacuato» la regione di Malkop e che le truppe germaniche che avanzano nella regione di Grozny incontrano accanita resistenza. Quest'ultima notizia è estremamente interessante, ma è preferibile non tenerne conto sinchè non saranno rese note precisazioni ufficiali germaniche.

F. B.

L'ordine di evacuazione a Novorossijsk

Berna, 18 agosto.

All'estremità del fronte meridionale, le truppe germaniche, varcato il Kuban, sono ammesse anche da Mosca, avanzano verso Novorossijsk, la cui caduta potrebbe essere imminente.

Sembra infatti che il comando sovietico abbia ritenuto impossibile difendere la città poichè i ricognitori della *Luftwaffe* segnalano che operazioni d'evacuazione sono in corso in quel porto.

A Mosca s'è saldata la catena tra plutocrazia e bolscevismo

La conferenza svoltasi tra la reciproca diffidenza ha riconosciuto il disperato legame che avvince i contraenti

Buenos Aires, 18 agosto.

La sensazionale clandestina riunione di Churchill con Stalin riempie le pagine dei giornali nordamericani che danno la preferenza alle notizie provenienti da Mosca, invece che da Londra. Le missioni britannica, composta di sedici membri e nordamericana di sei, giunsero nella capitale della Russia nel tardo pomeriggio del giorno 12 a bordo di tre apparecchi *Liberator* per la via Cairo-Teheran. Si riunirono tre volte con Stalin, Molotof e Voroscilof riprendendo il viaggio di ritorno nelle prime ore di domenica 16 agosto. Tanto Churchill quanto Harriman si rifiutarono di rivelare i giornalisti e di fare dichiarazioni.

Le riunioni hanno avuto un netto carattere anglo-sovietico. La missione nordamericana si è limitata soltanto a intervenire per dirimere i problemi maggiormente urgenti e impedire il fallimento dell'incontro più volte profilatosi minacciosamente. La stampa nordamericana tiene a sottolineare quanto sopra svolto da Harriman addossandosi quindi su Churchill la intera responsabilità degli impegni assunti e riservando agli Stati Uniti ampia libertà di movimenti per il futuro sviluppo della crisi sovietico-inglese.

La prima riunione tra Churchill e Stalin, qualificata drammatica, è durata quasi quattro ore e si è iniziata con visibile tensione dal parte del tiranno rosso, visibilmente compiaciuto che il più accerrimo nemico oppositore del regime bolscevico fosse alla sua presenza. Il corrispondente della *Washington Post* assicura che Stalin ha accolto Churchill dicendogli: «Come vedete, sono anche io un uomo come gli altri», sorridendo ironicamente. Churchill gli avrebbe risposto: «La storia conosce molte altre revisioni dettate dalle circostanze».

La stampa nordamericana mette in rilievo che le conversazioni non si sono concluse con nessun accordo scritto facendo intendere essere soltanto stato un'ampliazione e prolungamento delle conversazioni sostenute da Molotof a Londra. Roosevelt, tenuto giornalmente al corrente dello sviluppo dell'incontro senza mai intervenirvi direttamente, è certamente irritato che il suo mesaggio personale non sia ancora stato ricevuto da Stalin che ha disdegnato finora di conoscere il contenuto del messaggio inviatogli recentemente.

Il giorno 14 si è svolto al Cremlino un grande banchetto ufficiale di ventinel portate abbondantemente inaffiate da vini prelibati durante il quale Stalin sfoggiò il suo consueto umorismo non privo di mordenti allusioni alle precedenti relazioni anglo-sovietiche. Furono pronunciati venticinque discorsi.

Secondo il corrispondente del *New York Times* l'aiuto da prestarsi alla Russia prima che la sua potenza militare venga distrutta, potrebbe orientarsi sulle seguenti direttive: invasione del nord della Norvegia per difendere la via del rifornimento di Murmansk e creare un secondo fronte alleato al nord della Russia; intensificare gli attacchi aerei sulla Germania per paralizzare la sua produzione bellica intensificando nello stesso tempo l'invio di materiale in Russia per tutte le vie possibili; invasione dell'Europa mediante serie operazioni dall'Italia alla Norvegia. Tuttavia la stampa nordamericana coincide nell'affermare che l'invasione dell'Europa non potrà avvenire prossimamente mancando ancora le condizioni indispensabili per garantirne il successo. Prima che Churchill si congedasse, il despota rosso, interrogato dal ministro inglese sulla impressione conclusiva sullo svolgimento ed i risultati dei colloqui, avrebbe risposto: «Lo spero», segno il momento culminante della vita di un uomo», battuta saporosamente ironica, mediante la quale Stalin ha avvertito Churchill di considerarsi legato per tutta la vita con l'impero britannico. A Mosca sono così avvenute ufficialmente le nozze fra la plutocrazia ed il bolscevismo dopo decenni di un drammatico dissidio e quattordici mesi di fidanzamento.

M. I.

CRONACA CITTADINA

Il Federale a Leinì
tra agricoltori artigiani e bimbi

Il Segretario federale si è recato ieri a Leinì, dividendo la sua mattinata tra gli agricoltori, i bimbi di una Colonia ed alcuni artigiani. Accompagnato dal vice-Federale Gini, il Gerarca è stato ricevuto dall'ispettore Taverna, dal podestà prof. Camera e dal segretario del Fascio De Torres. Alla Colonia «Muzio Manfredi» era pure ad attenderlo il vice-Comandante federale della Gil, camerata Rinaldi. Qui il Federale ha assistito agli esercizi ginnici e corali dei bimbi; poi ha visitato tutti i locali impiantati con mezzi di fortuna, compiacendosi per gli ottimi risultati raggiunti ed esprimendo il suo elogio particolarmente alla direttrice camerata Raffaella Ancis. In seguito si è recato alla fabbrica di fisarmoniche dell'artigiano Giuseppe Verde, dove gli operai lo hanno accolto cantando l'inno «Vincere».

Ecco seguito le ispezioni alle aie pubbliche dove si trebbiava il grano delle piccole proprietà. Il camerata Ochetto, capo degli ammassi granari, ha prima accompagnato Franco Ferretti presso la macchina del trebbiatore, Carino; poi al magazzino dell'ammasso e infine dal trebbiatore Luigi Pietro Re. Ovunque il Federale ha esaminato la qualità e la quantità del prodotto, interessandosi in modo particolare al conferimento agli ammassi.

Infine ha voluto ritornare alla Colonia per assistere alla refezione dei bimbi. E' giunto così inaspettato in una specie di ampia baracca costruita in legno, ma molto ben ornata con tende e fiori. I birbi, che tutti lieti stavano consumando la loro ottima colazione, lo hanno accolto con vivaci saluti ed evviva. Per ultimo Franco Ferretti ha fatto una breve sosta presso la sede del Fascio.

Nelle prime ore del mattino il Gerarca si era recato allo Studio Mussolini, fra le partecipanti al Corso nazionale di educazione fisica. Ricevuto da un ispettore del Comando generale della G.I.L., dal camerata Rinaldi e dal direttore del Corso, ha assistito alle prove d'assieme e ad esercitazioni singole, rilevando l'alto grado di addestramento raggiunto. Egli ha poi rivolto alle giovani calorose parole di saluto e di incitamento, provocando una fervida manifestazione al Duce.

Un eroico marinaio
La medaglia d'argento
al comandante Bertarelli

Ecco la motivazione della medaglia d'argento al Valor militare concessa dal Ministero della Marina al capitano di corvetta Enrico Bertarelli, di cui è data notizia in altra parte del giornale:

A DISPERI. — Medaglia d'argento: *Bertarelli Enrico*, nato a Torino, capitano di corvetta: «*Comandante di sommergibile ripetutamente attaccato con siluro da sommergibile nemico, manovrava con prontezza e sereno ardimento al fine di colpire l'offesa. Gravemente ferito e lanciato in mare dallo scoppio di un siluro, si preoccupava solo della salvezza dei suoi dipendenti e con eroica forza di volontà e di elevato senso di altruismo si prodigava, nonostante le sue precarie condizioni fisiche, per soccorrere e dare assistenza a un ufficiale in procinto di essere sommerso dalle acque. Piegato dalle ferite e stremato di forze, scompariva in mare dove più volte vittoriosa aveva affermato le sue superiori qualità di combattente intrepido e audace*».

La prenotazione
dei generi contingentati per il mese di settembre

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica le seguenti norme da valere per la prenotazione dei generi contingentati per il prossimo mese di settembre:

Privati. - I consumatori residenti a Torino e muniti della carta annonaria per generi alimentari vari rilasciata dal Comune, dovranno prenotarsi nei giorni 20, 21 e 22 corrente, presso il negozio di loro scelta, a mezzo delle seguenti cedole di prenotazione: carne bovina e relative frattaglie, XXXVIII (corrispondente al tagliando n. 189); carne suina e salumi, XL (corrispondente al n. 199); latte, XXXII (corrispondente al n. 107, 108, 109); formaggio XVIII (corrispondente al n. 42); patate XII (corrispondente al n. 18); marmellata (per gli inferiori ai 18 anni), XXIX (corrispondente al n. 72).

Trascorso tale termine non saranno accettate prenotazioni e i consumatori non prenotati perderanno il diritto al ritiro della razione loro spettante. Gli esercenti non potranno accettare prenotazioni da consumatori in possesso di carte annonarie rilasciate da altri comuni.

Pubblici esercizi. - I pubblici esercizi prenoteranno: le carni bovine presso la macelleria di propria scelta, le frattaglie presso i frattaglieri autorizzati, le carni suine e salumi presso il salumiere di propria scelta a mezzo del tagliocino rosa già in uso e che dovrà essere timbrato dagli esercenti; il latte a mezzo di apposito buono che dovrà essere ritirato all'Ufficio Distribuzione il giorno 20 corrente; il formaggio e le patate a mezzo di analogo buono da ritirarsi il giorno 22 corrente (che potrà essere presentato al dettagliante entro il giorno 24). Le mense di fabbrica devono seguire le stesse norme per i generi che hanno diritto di ritirare.

Convivenze. - Tutte le convivenze, civili e militari, non munite di carte annonarie dovranno effettuare la prenotazione: per la carne bovina e la carne suina e salumi a mezzo del tagliocino giallo già in uso; per il latte, patate, formaggio e marmellata a mezzo dei modelli D.S.C. rilasciati dal Servizio Disciplina Consumi (via S. Francesco da Paola n. 5).

Le convivenze che hanno diritto al prelievo della razione di frattaglie dovranno presentare tale acquisto presso uno dei frattaglieri autorizzati a mezzo del tagliocino giallo a loro mani.

Le convivenze autorizzate all'acquisto diretto presso il grossista dovranno presentare il modello D.S.C. all'Ufficio Distribuzione (per il latte al Consorzio Produttori Latte).

Obbligo degli esercenti. - Gli esercenti dovranno versare le cedole di prenotazione incollate sugli appositi fogli in distribuzione al CO.PRO.MA. e all'U.D.I., immancabilmente nei giorni seguenti: per la carne, salumi, latte, marmellata entro il giorno 25; formaggio e patate nei giorni 25 e 26.

I buoni supplementari latte dovranno essere presentati entro il giorno 28 direttamente al Consorzio Produttori Latte (via Mario Gioda 20). Gli esercenti ritardatari saranno passibili delle sanzioni previste dall'ordinanza podestarile del 3 agosto corrente.

La denuncia di esercizio
e la cauzione degli automezzi

L'Unione Industriali comunica: A seguito di quanto reso noto in precedenza, si rammenta alle Ditte interessate, esercenti trasporto di cose con automezzi per conto proprio e per conti di terzi, l'obbligo di effettuare la denuncia di esercizio e il relativo versamento per la cauzione tassa trasporto entro il 21 corr. Nel mentre l'Unione si tiene a disposizione dei propri iscritti per tutte le pratiche relative, si precisa che tale obbligo incombe individualmente a tutte le ditte proprietarie di automezzi e che effettuano trasporti anche nell'ambito del Comune.

AUGUSTO E FAUSTO ONOMASTICO

La Regina Imperatrice
ringrazia per gli auguri della Città

Al telegramma con il quale il Podestà si è reso interprete delle devote espressioni d'augurio di Torino in occasione dell'onomastico della Maestà della Regina Imperatrice, Elena di Savoia si è degnata rispondere con il seguente messaggio:

Ringrazio di cuore la cittadinanza torinese e voi personalmente per le tanto gentili e gradite espressioni di augurio. — Elena.

Torino ha inoltre ricordato l'Augusta Sovrana con l'esposizione delle bandiere a tutti gli edifici pubblici e a moltissimi privati. Anche le vetture tranviarie erano adorne di tricolore. Nelle chiese di Regio Patronato sono poi state celebrate funzioni propiziatorie. Nella Basilica di Superga ha officiato mons. Bosia, nella Cappella della Santa Sindone il custode canonico Brusa, e nella R. Chiesa del Santo Sudario, di cui sono Augusti Patroni il Re Imperatore e il Principe Umberto, il Rettore canonico Caudera. Nella Chiesa di San Lorenzo annessa al Palazzo Chiablese e nella R. Chiesa di Santa Cristina in ricorrenza è stata ricordata nei riti mattutini.

Ovunque i fedeli hanno associato le loro preci a quelle dei sacerdoti nel propiziare le più elette benedizioni sulla Regina buona e amata, alla quale preci l'intera cittadinanza, di cui è reso un devoto interprete il Podestà, ha uniti i suoi voti augurali per le maggiori fortune della gloriosa Casa Sabauda.

Illecito commercio di sapone
stroncato dai vigili urbani

Un illecito traffico di sapone, carne e grassi, che si svolgeva contro le norme sul razionamento ed a prezzi enormemente maggiorati, è stato scoperto e stroncato dai vigili urbani in borghese, dopo alcuni attenti appostamenti.

I vigili erano venuti a conoscenza che il parrucchiere Enrico Brignone di Luigi, di anni 46, con negozio in corso Regina Margherita 134, svolgeva un commercio clandestino della suddette merci. Essi eseguivano verso le ore 17 del 25 luglio un appostamento nei pressi del negozio e dopo breve attesa notavano un individuo che stava uscendo con un pacco. Fermatolo, risultava essere tale Vittorio Burini di Carlo, meccanico, ed il pacco contenente Kg. 2,750 di sapone comune non conferitogli in base alle vigenti disposizioni. Tale sapone il Burini l'aveva acquistato appunto dal Brignone a lire 30 il chilogrammo, con una maggiorazione di lire ventisei sul prezzo di calmiere. Ancora interrogato, egli confessava di averne acquistato nei due giorni precedenti 14 Kg. e di averne rivenduto Kg. 3,600 ad Attilio Angrisani fu Edoardo, Kg. 1,500 a Caterina Rivetti in Formeris fu Gaspare, Kg. 1,700 ad Adolfo Della Latta fu Giovanni, Kg. 1,100 a Teresa Viano in Viano di Claudio, e Kg. 2 a Caterina Novara in Gonella di Giuseppa. In questo commercio il Burini guadagnava cinque lire il chilogrammo. Occorre a questo punto notare che il sapone era fregiato del bollo di Stato.

Operaia derubata
da una compagna di lavoro

Giorni or sono l'operaia Margherita Penano, abitante a Carmagnola ed impiegata presso uno stabilimento cittadino, denunciava ai carabinieri di essere stata derubata del portafogli contenente 350 lire e da essa tenuto in una borsetta che aveva temporaneamente deposta nello spogliatoio dello stabilimento suddetto. I sospetti dei carabinieri cadevano su una compagna di lavoro, certa Rosina Balzari, di 20 anni, la quale confessava tra le lacrime la sua marachella. Comparsa di nanzi ai giudici del nostro Tribunale (Pres. cav. Prestamburgo, P. M. cav. Pasquino; canc. nomm. Lucotti in Bulgari e stata condannata a 2 mesi di reclusione ed a 400 lire di multa col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Gravemente ferito in treno
dalla caduta di un pesante oggetto

Ci mandano da Pinerolo che ieri sul tratto ferroviario Sicna-Montalenghe viaggiava in treno certo Gianolino Cornelio, d'anni 44, residente a Torino, di cui ignorasi le generalità, quando improvvisamente cadeva sulla testa un pesante oggetto che si trovava nella soprastante rete dei bagagli. Il Cornelio riportava gravemente ferita e non appena il treno giungeva alla stazione di Bricherasio veniva trasportato all'ospedale dove gli veniva riscontrata la probabile frattura dell'arcata orbitaria sinistra con sintomi di commozione cerebrale.

La caduta di un parrucchiere

Il parrucchiere Carlo Bolognesi fu Antonio, di 63 anni, abitante in via Isonzo 12, è stato ricoverato all'ospedale Martini per una contusione al torace guaribile in dieci giorni riportata in seguito ad una accidentale caduta nell'interno del Civico 9.

Disavventure e disgrazie

Investito dal tram. — Il custode Giovanni Brocardi fu Luigi, di 68 anni, abitante in via Parma, mentre attraversava in via Monginevro è stato investito da un tram. Il dott. Cuzzaia lo ha ricoverato all'ospedale Martini per ferite varie guaribili in 30 giorni.

Infetta da tetano. — Il manovale Bartolomeo Vagina fu Filippo, di 54 anni, residente a Collegno, è stato ricoverato con pugnoni ricevuta dal dott. Penna all'ospedale Martini. Nel chiudere un cancelletto, il Vagina si è prodotto alla mano una ferita degenerata poi in infezione tetanica.

Seguendo la Cronaca

«CASA DEL MOBILE»
F.sco PARIGI - Via Consolata 5
Mobili di lusso e comuni
Matrimoniali L. 2500 Sale da pranzo L. 2000, Camere singolari L. 1000, Rateali assortimenti. Trasporti e rate.

LETTURE PER LE VACANZE
romanzi italiani e stranieri, libri di quotidiani, Universali, per tutti i gusti e tutte le età
Libreria de *La Stampa*
Torino - Via Vietti 8 - Tel. 50-218

TEATRI: Spettacoli d'oggi
ALFIERI: ore 21,15 «Non sei serio quando ti ridi» e riv. di Arnaldi e Canfari.
MAFFEI: 17 e 21,30 Comp. «Micalla».
MICHELOTTI: 21,30 Spett. Arte varia.
GAY: Arte varia. Nuovo programma.

GAY ESTIVO
Brillantissimo successo del nuovo programma e della *Coppia Hennitri* della
LA TROTTOLA VIVENTE
per le sue caratteristiche figurazioni.
Riconfermata la *Gray Mey*, e applauditi gli altri 10 numeri eccezionali.
Tutte le sere alle ore 21. Alla domenica e giorni festivi, in alle ore 17.

PAGODA DEL VALENTINO
Ogni sera festose accoglienze al grandioso programma di vedette nuove per Torino. Strepitoso successo.
Prenotateci al n. 60-560.

Spettacoli cinematografici
AMBROSIO: «La via dell'oro».
CORSO: «Ragazze da marito». Oltre il prosp. Bor. «Carbone-legna-verde».
AUGUSTUS: «Le signorine della villa accanto» e Bor. Luce «Marchi C. 2023».
BALBO: «Notti meravigliose» N. Martini.
IDEAL: «Solitudine» Camilla Horn.
Compagnia riviste Parravicini.
STATUTO: «Ultimatum di mezzanotte».
NAZIONALE: Modella di lusso (a col.).
ALPI: «Accusatore segreto» (Ult.). 22.
MAFFEI: Scapini di Spagna e Varietà.
MASSIMO: «Quella certa età». Dop. 1.65
TORINO: «Teresa Venerdì» V. De Sica
ELISEO: «Ballo al castello» A. Valli
COLOSSEO: «L'artiglio del destino».

C. ALBERTO: «Cantate con me» Luce.
OLIMPIA: L'ultima passione e Spettac.
FORTUNA Elisabetta d'Ungheria e Var.
PIEMONTE: «La fanciulla di Portici».
ROMANO: «Guarnigione innamorata».
SAVOIA «Il passato che torna» (ore 15)

VACANZE IN COLLEGIO
il film che vi farà rivivere gli anni più belli della vostra vita, e l'opera più viva, più profonda ed umana di
MARCEL PAGNOL
ed è magnificamente interpretata da Enrico Pappo, Andrea Palmeri, Jean Castan, Vanzel, Elie, edit. 1942-43.
Imminente al Colosseo.

NAZIONALE: Modella di lusso
il capolavoro del cinema a colori.

COMUNE DI TORINO
15 agosto 1942-XX

NATI	25
MORTI	23
MATRIMONI	23

STATO CIVILE
18 Agosto 1942-XX

Matrimoni: Virgilio rel. **Favero-Figlia**, n. 31, da Torino, v. M. Polo 7 - **Fusco Amalia**, m. 4, da Torino, largo 4 Marzo 15 - **Fiandesio Palmira** m. **Secchi**, n. 70, da Genanga, c. 1 Rallo 35 - **Carnaglia Caterina** m. Timaglieni, n. 50, da Lisorno Ferraris, v. Perugia 6 - **Venturino Isabella** ved. **Rattazzo**, n. 76, da Caporso, v. Barbaroux 5 - **Cora Fedele**, n. 78, da Frossasco Po, v. Aleda 121 - **Faldella Giulia**, n. 75, da Belluno, v. Lamarmora 68 - **Cardona Carlo**, n. 18, da Torino, v. P. Amedeo 10 - **D'Amico Pasquale**, n. 15, da Torino - **Balbiano Luigi**, n. 40, da Torino - **Giolito Pietro**, n. 58, da Lauriano Ferrante - **Chiarotto Michele**, n. 65, da Carignano - **Motta Giovanni**, n. 25, da Villanova d'Asti - **Marcucci Maddalena** m. **Bertocca**, n. 50, da Ameno - **Minora Maria** m. **Borgialino**, n. 39, da Cumiana - **Arimi Carmelita Giuseppa**, n. 77, da Carmagnola - **Semeria Francesco**, n. 31, da Torino - **Valla Luigia**, n. 57, da Cesole - **Migliorero Carlo**, n. 68, da Pecetto - **Bughero Giovanni**, n. 66, da Collegno - **Viale Giovanni**, n. 78, da Settimo Torin.

Il calendario scolastico
L'orario degli esami autunnali Come sarà impiegato dagli scolari il periodo delle vacanze invernali

Roma, 18 agosto.

A cura degli organi ministeriali competenti è stato concretato il provvedimento che dà esecuzione in ogni sua parte al nuovo calendario per le scuole degli ordini elementare, medio, superiore, femminile e artistico. Il provvedimento, oltre a stabilire che l'anno 1942-43 avrà inizio per le scuole stesse, come è già stato reso noto, col 1° ottobre e sarà diviso in due periodi: 1° ottobre - 15 dicembre; 16 febbraio - 28 giugno, separati da un periodo di vacanze di due mesi, detta le norme da osservarsi per le iscrizioni agli scrutinii intermedi, le vacanze, le sessioni di esami per il venturo anno e per quanto è richiesto dal funzionamento delle scuole.

Realizzando, tanto per la prossima sessione autunnale di esami quanto per le iscrizioni, lo stesso anticipo di cinque giorni che rispetto all'anno scorso è stato stabilito per l'inizio delle lezioni, si è convenuto che gli esami cosiddetti di riparazione, abbiano inizio da martedì 1° settembre con il seguente calendario:

AMMISSIONE SCUOLA MEDIA: martedì 1° settembre ore 8, dettato; id. ore 9,30, matematica; mercoledì 2 settembre ore 8, italiano; id. ore 15 disegno, *facoltà prove orali*; giovedì 3 settembre ore 14.

AMMISSIONE QUARTA GINNASIALE, IDONEITÀ E PROMOZIONE ALLA QUINTA: martedì 1 settembre ore 8,30, italiano; mercoledì 2 settembre ore 8,30, da latino; giovedì 3 settembre ore 8,30, da latino; venerdì 4 settembre ore 8,30, lingua straniera; sabato 5 settembre ore 8, greco. *Inizio prove orali*: lunedì 7 settembre ore 8.

Sempre nel giorno di martedì 1° settembre avranno inizio gli esami di abilitazione al corso di magistero inferiore, al corso superiore dell'Istituto tecnico ecc.

Il giorno 15 poi, come è stato annunciato, avranno inizio gli esami per la maturità classica, scientifica e l'abilitazione magistrale.

Dal 16 al 25 settembre avverrà il periodo utile per l'iscrizione degli alunni ai vari corsi e classi. Per gli alunni che dovranno sostenere gli esami suddetti, il termine utile per l'iscrizione è prorogato al 30 settembre.

Il Ministero ha in questi giorni confermato il divieto di trasferimenti di alunni da una scuola media all'altra, salvo casi eccezionali contemplati in precedenti circolari ministeriali.

Come abbiamo avuto occasione di informare, ai fini della formulazione degli scrutini intermedi, l'anno viene frazionato in tre periodi e precisamente il primo dal 1.o ottobre al 15 dicembre; il secondo dal 16 febbraio al 15 aprile; il terzo dal 16 aprile al 28 giugno, ultimo giorno di scuola.

A quanto è dato sapere, nei due mesi invernali di intervallo, gli scolari non usufruiranno di una vacanza assoluta. Il Ministero non ha ancora fissato un programma preciso; però è sua intenzione di

SPORT

La vigilia calcistica
Adunata generale sui campi torinesi

Il terzino Sforzin alla Juventus

Ieri è equitato il segnale di adunata per i calciatori della due squadre torinesi. Tutti, o quasi, si sono presentati all'appello, anziani ed elementi di nuovo acquisto.

Sul campo di via Filadelfia Knitl ha avuto a disposizione un nucleo di venti giocatori: titolari di prima squadra e riserve, quelli giunti dalla vicina villeggiatura di Balme e gli altri giunti da altre sedi alle loro nuove residenze sportive. Mancavano soltanto i due mediani Mazzola e Grezar che, sbarcheranno a Torino nei prossimi giorni. Atmosfera di ripresa, con la solita folla di giovani appassionati spettatori, che ha fatto ressa alle porte. In un primo tempo quest'ultime chiuse, sino ad oltre due ore libere.

Il tecnico al quale i giocatori sono stati sottoposti è risultato leggero e di breve durata: pochi giri di corsa ondulata, progressione di esercizi ginnastici. Da questa mattina proseguirà la preparazione, dunque secondo il programma predisposto dall'allenatore.

La riunione dei bianco-neri ha avuto luogo nei locali della nuova sua nuova sede che la Juventus sta approntando in corso IV Novembre. Assenti il solo Scuttaneli III, i dirigenti hanno rivolto agli atleti il solito fervorino di circostanza, quindi il direttore tecnico Rosetta e l'allenatore Monti hanno illustrato il programma di lavoro che verrà messo in esecuzione da quella mattina sul terreno dello Stadio Mussolini.

I calciatori hanno poi disposto gli orari, ma solamente per pranzare nella cura climaterapica sui bordi della ridente piazza sociale.

La direzione juventina ha intanto ipotizzato e tecnicizzato le trattative con il Padova per il trasferimento del terzino bianconero Sforzin. Qualora riuscissero le pratiche per ovvie ragioni circolare — attualmente militare in altra sede — a Torino, la Juventus avrebbe risolto il problema della temporanea sostituzione di Rava.

I dirigenti nerazzurri particolarmente la presidenza attivissima, il tecnico sulla quale sarà inizio solo due o tre giorni avanti la prima partita di allenamento, che si svolgerà — con tutta probabilità a porte chiuse — il 29 c. contro la Sanremese.

I quadri del Novara
per il prossimo campionato

Novara, 19 agosto.

La presidenza del Novara, pur non avendo ancora voluto ufficialmente manifestare le sue intenzioni per il prossimo campionato di calcio, ha comunicato oggi l'elenco dei giocatori con i quali ha definitivamente concluso le operazioni di acquisto. Eccone l'elenco:

Dino Bossi, portiere, proveniente dalla Vittorio di Bruxelles; Galimberti Giuseppe, terzino ambidestro e Montipò Sergio, centro mediano, provenienti dal Varese; Toso Ottavio, terzino (Prato); Villani Luigi, interno sinistro (Orbetello); Voglio Donato, ala sinistra e centro attacco e Vidano Vittorio, terzino ambidestro (Pro Vercelli); Pedemonte Luigi, interno e Zanetti Luigi, centro attacco (Vercelli).

Le tenniste italiane vittoriose a Budapest

Budapest, 18 agosto.

Le tenniste italiane, giunte qui ieri, sono scese oggi in campo per la disputa della coppa Horthy. Alla presenza del Reggente e della consorte, tutte e tre le nostre rappresentanti hanno superato con relativa facilità il primo turno, destando ottima impressione.

Ecco i risultati:

Bossi b. Farkas 6-0, 6-1; Tonolli b. Varga 6-2, 6-3; Allata b. Vad 7-5, 3-6, 6-3; Bossi b. Lagerborg 6-4, 6-4.

La «nazionale» di atletica
che incontrerà la Svizzera

Roma, 18 agosto.

La Fidal ha così formato la «squadra azzurra» di atletica che il 23 agosto incontrerà a Zurigo la «nazionale» svizzera.

M. 100-200: *staffetta 4 x 100*: *Bertoli Mariani, Nolentini, Perucconi, Tito*; *m.* 400: *Lanzi (capitano della squadra) e Paicelini*; *m.* 800: *Gaviani e Pedercini*; *m.* 1500: *Bertacchi e D'Ercole*; *m.* 5000: *Arcivacqua e Vitale*; *m.* 10 000: *Cattaneo e Ercolani*; *m.* 400 ostacoli: *Fantini e Filippi*, salto in alto: *Campagnari e Giusto*, salto in lungo: *Gironi e Pedercini*; salto con l'asta: *Conchi e Romeo*; lancio del disco: *Consolini e Tosi*; lire del giavellotto: *de Selzi e Brezzi*; lancio del martello: *Scegliano e Turcio*. *Riserve Barichia e Paolucci*.

La squadra partirà il giorno 21 accompagnata dal presidente e dal segretario della Fidal.

NOTIZIARIO

Alla prova stabilitasi dei campionati della Gioventù Europea che dal 24 al 27 settembre si disputeranno a Milano, parteciperanno i seguenti corridori: Cura su strada: Coppo S., Brignole, Logli, Pisarello e Rosati. Inseguimento e velocità: Morandi R., Morandi A., Bianchi, Ternavi, Ragni, Sacchi, Magnotti, Ricardi, Grassi, Scansvini.

Oggiani ad Alessandria la squadra del grigi riprenderà gli allenamenti agli ordini dell'allenatore Bolognesi e saranno presenti tutti i giocatori attualmente liberi e i tre nuovi acquisti Bardi, Tosolo, Vitali.

La F.C.I., ha indetto per il 6 settembre a Roma i campionati nazionali su pista per le gare olimpiche: m. 1000 a cronometro; velocità; m. 4000 inseguimento; velocità tandem.

La S. C. Alfredo Binda di Varese ha confermato per il 30 corr. lo svolgimento della Tre Valli Varesine alla quale sono iscritti di ufficio tutti i corridori professionisti di seconda serie.

La F.C.I.A. ha stabilito che l'ultimo ricupero dei campionati nazionali di società avranno luogo alle date precedentemente fissate nelle seguenti città: 5 e 6 settembre a Bologna: specialità Serie A; 5 e 6 settembre a Milano: maschile Serie B; 12 settembre a Biella: Divisione nazionale femminile.

Nel corso della riunione di lotta che si svolgerà domenica allo Stadio del Partito, a Roma, il germanico Belaro incontrerà l'italiano Fuoco.

La S. S. Bruno Mussolini farà svolgere il 30 corrente a Roma, allo Stadio del Partito, un'interessante riunione di pugilato, il cui programma sarà fra breve definito.

Il comitato campionati dilettanti della F.P.I. ha emanato le norme già precedentemente dopo la recente riunione del D. F. sul trasferimento dei pugili dilettanti da una società all'altra, sul tesseramento e sulla classifica dei pugili stessi.

La Società Dinnatica Pro-Chiavari farà svolgere nel giorni 19 e 20 ottobre sul campo sportivo Dall'Orso, i campionati nazionali assoluti di ginnastica artistica per le categorie nazionali seniores e juniores.

Oggi a Roma, a cura della Società Romana di Nuoto, si svolgerà la classica traversata natatoria. Il percorso misura all'incirca 4500 metri.

Gli assi del pattinaggio torneranno domenica al velodromo Vigorelli.

Il Dopolavoro comunale di Airasca, con l'approvazione del Dopolavoro provinciale, organizza per domenica 23 agosto alle ore 9 una grande gara bocciofila a coppie dirise per categoria. Alla gara possono partecipare tutti i tesserati all'O.N.D. per l'anno XX. Sono in palio ricchi e numerosi premi.

Risultati vari

NOVI LIGURE. - **Coppa B. Carnichelli**, cicl. cat. atleti circuito Novi, Serravalle, Cassano Spinola, Novi (ripetuti nel volto) Km. 80: 1. Martone S. (Gr. C. Alessandrino) media Km. 34,750; 2. Parodi L. (Gr. Pernigottii); 3. Milano S. Dop. Tortona; 4. Poderati D. (id. C. Alessandrino); 5. Malvicini V.; 6. Tonelli B.; 7. Grosso R. Bianchetti L.; 9. Tonelli L.; 10. Ghiechero G.

Ieri alle ore 14 è tornata al Cielo da dove era sceso

Gigi Benanate
di mesi 14

Straziati ne danno il triste annuncio la Mamma, il Papà, il fratellino Ugo, i Nonni, Zii e Cugini.

I funerali avranno luogo alle ore 16 di oggi.

Torino, 18 Altacomba 6 - 19-8-42-XX.

Pompe Funebri Genta - Tel. 40-618

MEMENTO

Ricordi di agosto, ora sono alla parrucchiera Gemma Rossa tutto-una campionatessa TRIPAGLIA ENRICO. Pregidere, vedete rimmirando singrazia. 17762

Una duplice sciagura

Feriace inavvertitamente il fratellino con una rivoltella e fuggendo cade provocando l'esplosione dell'arma che l'uccide

Napoli, 18 agosto.

Mentre il giovane Giovanni Madonna era intento a pulire una sua rivoltella, faceva casualmente partire un colpo che raggiungeva il fratellino Andrea, di 13 anni. Il giovane, ritenendo di avere ferito gravemente il fratello, invaso dal panico si dava alla fuga e giunto in via Colombo tentava attraversare un giardino e raggiungere l'altra parte della via. Si arrampicava così ad un muro di cinta per scavalcarlo ma non vi riusciva e, messo un piede in fallo, cadeva pesantemente al suolo mentre la rivoltella che aveva conservato nella tasca dei pantaloni esplodeva. Fatalmente un proiettile colpiva l'infelice che rimaneva cadavere all'istante.

Provvedimento
del Prefetto di Cagliari
contro un proprietario terriero

Cagliari, 18 agosto.

Il Prefetto, accertato che il comm. Giuseppe Siotto di 81 anni, residente nel vicino comune di Sarroc, proprietario di circa 400 ettari di terreno, stava procedendo alla graduale trasformazione dell'area coltivabile, in pascolo naturale, a tutto detrimento della intensificazione della coltura cerealicola, ha ordinato che l'intera proprietà terriera del predetto sia sottratta alla gestione del proprietario ed affidata per l'annata 1942-43 all'amministrazione straordinaria dell'Unione Provinciale Fascista degli agricoltori che vi provvederà direttamente.

Uccide a rivoltellate l'amante che non voleva sposarla

Salerno, 18 agosto.

Nel paese di Ponte di Ferro, la ventunenne Chiantese Vincenza di Antonio, nativa di Giuliano, esplodeva ieri tre colpi di rivoltella contro tale Paturzo Melchiorre, uccidendolo. I motivi dell'omicidio vanno ricercati nel rifiuto opposto dal Paturzo a sposare la ragazza con la quale aveva avuto relazione intima.

Avanguardista che salva due ragazzi in procinto di annegare

Bergamo, 18 agosto.

Ad Averara, l'avanguardista Michele Gennati, di anni 16, mentre transitava nei pressi del torrente Mora, affluente del fiume Brembo, si accorse che il fratello Italo Gennati e Adolfo Geneletti, figlio del Podestà, venivano travolti dai risucchi del torrente. Il Gennati, senza esitare un attimo, incurante del pericolo, si gettava nelle acque profonde e, dopo non pochi sforzi, riusciva a portare alla riva i due Balilla, uno dei quali incominciava a non dare più segni di vita.

Un incidente alla stazione di Treviglio

Bergamo, 18 agosto.

Il treno merci 5640 diretto a Brescia, mentre effettuava alcune manovre nella stazione di Treviglio, cozzava contro una locomotiva che usciva dalla rimessa. Nell'urto tre carri carichi di grano deviavano ed uno di essi, come pure la locomotiva, riportavano seri danni. Tra il personale, nessuno è rimasto ferito.

NOTIZIARIO ITALIANO

BERGAMO

Ribaltato dal nervo a cui era aggiogata, una giovane bambinaia di Zanica, contadino Macchecotti Alessandro d'anni 66 veniva travolto da una ruota e riportava la commozione cerebrale.

Sorchiando un nocciolo di pesca, la massaia rurale Ines Babbiato di anni 40, le ingoiava inavvertitamente. Tanto che questi si incastrava nella trachea provocando il soffocamento della poveretta.

SOLIANO

Sporgendo il capo da un montacarichi la quattordicenne Maria Mitterhofer veniva orribilmente schiacciata contro una parete.

VALENZA

Un violento incendio in un bosco di proprietà di Carlo Peltrea, ha distrutto ed estirpato di essi per un valore di oltre 90 mila lire.

VOGHERA

Recco per fare un bagno in Po il diciassettenne Costantino Nicora, spariva tra i flutti e annegava.

Oggi alla Radio

PROGRAMMA - A - (Onde metri 263,9 - 283,3 - 366,8 - 389,6 - 566,9). - Ore 12,05: Canzoni - 13,15: Musica varia - 14,30: Rassegna settimanale avvenimenti aeronautici italiani - 17,15: Musiche brillanti - 20,25: Conversazione - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 21,45: Orchestra - 21,55: Conversazione - 21,35: Inni e canti della Patria in armi - 22: Concerto - 23-23,30: Musica varia.

PROGRAMMA - B - (Onde metri 291,1 - 230,9 - 245,5 - 331,8 - 559,7). - Ore 13,15: Orchestra classica - 14,10: Nuova orchestra melodica - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 20,45: Trasmissione di dischi fonografici del tenore Ferruccio Tagliavini - 21,00: Orchestra d'archi - 21,35: «Singolare compagnia di viaggio» in atto di Riccardo Aragno - 22,20: Scelletto bolognese - 23-23,30: Orchestra.

MERCATI

BESTIAME. — **Capriate d'Orba**: buoi da lavoro e manzi da macello 80-85; manzi doppi e vacche da macello 65-80; vitelli da allev. 95-105.

FORAGGI. — **Alessandria** maggengo 61,50-62,50; agostano 55-56; lunghi 45-47; paglia nuova 30-34; vecchia 25; paglia di frum. 34-35; spelta 31,50-33,50; trifoglio 50-55. — **Chivasso** maggengo 61,50; agostano vecchio 59,50-60,50; lunghi vecchi 50,50-51,50; paglia di frum. pressata 3,20-3,30; id. pressata 3,70-3,80. — **Capriata d'Orba**: maggengo 60-62; agostano 56-60; lunghi 55-58; paglia di frum. 30-32. — **Borgo Ticino** maggengo e agostano 54-56; medio 51-56; trifoglio 46-50; paglia di frum. pressata 45-50.

VINI. — **Alessandria** barbera 210-250; nostrano da pasto 150-170; da pasto sup. 180-195; bianco secco 185-210; bianco abboccato 185-190; nostrano bianco 205-235; grignolino 215-270; freisa 240-260; barbera extra 250-295; vecchi fini soltanto 280-320. — **Chivasso** freisa 145-175; nostrano da pasto 140-160; fine da bottiglia 160-175; alla botte. — **Capriata d'Orba**: nuovi da pasto, all'ett., 180-210; vecchi pregiati 240; bianchi secchi tipici 240; bianchi amorali 260-300. — **Gavardina** nostrano da pasto, al q.le, 240-270; barbera bastarda 320-340; fine da bottiglia 330-370; Gattinara tipico pregiato 400-450; Nebbiolo extra 500 circa; Ghemme extra 420-450.

GRATIS
ANNO SCOLASTICO 1942-43
INVIAMO IL NOSTRO INTERESSANTE PROGRAMMA, PREZIOSO PER VOI E PER I VOSTRI CARI
RICHIAMATI - STUDENTI - IMPIEGATI - OPERAI AGRICOLTORI - SIGNORINE D'UFFICIO
non dimenticate che un diploma di Ragioniere, Geometra, Maestro, Stenodattilografo, una maturità classica o scientifica, o una cultura tecnica specializzata, ora, più che mai, sono necessari per conquistare un avvenire!
LE ISCRIZIONI
SONO GIA' APERTE, AFFRETTE, COSI' UNA PREPARAZIONE PERFETTA, PIU' GRADUATA, PIU' ECONOMICA.
Per il Vostro bene e per quello dei vostri cari rivolgetevi, perciò, SUBITO, indicando età e studi, all'Istituto
"VOLONTA'"
(già Scuole Riunite) FONDATO NEL 1891
ROMA - Via Arno, n. 44 - ROMA
o agli Uffici di informazioni di:
MILANO: Via Cerusico, 2
TORINO: Via S. Francesco d'Assisi, 19
GENOVA: Galleria Mazzini, 1
Avrete impegno, tutte le informazioni, su qualunque Corso e sui famosi italianissimi
Dischi FONOGLOTTA
per imparare il
TEDESCO
e le altre lingue straniere in modo celere, perfetto, economico! La conoscenza della lingua della nostra fedele Alleata è ora, necessaria nella politica, nell'industria, nel commercio, etc.! Ogni corso normale comprende 64 lezioni incise: i corsi di perfezionamento letterario o commerciale ne comprendono 20.
200 CORSI scolastici dalla 4ª Elementare al Liceo e all'Istituto nautico fino all'Università (preparazione a tutti gli esami di riparazione, di ammissione, di classe o di licenza 1942-43), di Cultura generale, italiano, storia, aritmetica, ecc. Professionali per i corsero governativi e magistrali, per i diplomi di Ragioniere, Geometra, Maestro, Segretario Comunale, Professore di stenografia, Esperto contab., Ostetrica, Dirigente Commerciale, ecc. Corsi di lingue straniere, di stenodattilografia, di contabilità militari, di agraria, di corrispondenza, di costruzioni, meccanica, elettricità, tessitura, filatura, tintoria, per operai, Capomastri e Capotecnici, Corsi femminili di Cultura, taglio, maglia, ecc. Lezioni sparte tutta l'anno

TACCUINO SECRETO

2 Agosto A Premeno. Il viaggio da Milano è faticoso. Un trenino inverosimilmente congestionato della Nord ti porta a Laveno in due ore. A Laveno ti aspetta un battello per traghettarti all'altra sponda. Esso è guardato ai lati della passerella d'imbarco da due uomini di manovra che son di casa con tutti. Conoscono i viaggiatori dal primo all'ultimo, battono a questi una spalla, all'altro stringono un occhio, siutano galantemente le signore a fare il salto dalla passerella sul ponte, chiedono ai vecchi notizie della loro salute, dànno e ricevono le ultime notizie della guerra: insomma permettono loro il battello diventa un linguaggio civile e domestico cui nessuno resiste, tant'è che le persone poco prima odiose le une alle altre in quel trenino della malora, ora si buttan le braccia al collo scoprendosi all'improvviso compagni di scuola di trincea di bisboccia, se non fratelli di latte addirittura. Tutto questo dura finchè il battello non mette in azione le sue macchine. Al primo frullare dell'elica contro l'acqua si avverte tra i viaggiatori del vaporino una curiosa metamorfosi. Si vedono tutt'a un tratto mamme, quelle buone mamme pallide di periferia cittadina, staccare dal seno le creature e guardare a prua con occhio insieme fantastico e risoluto. Si vedono padri, quei buoni padri pallidi di periferia cittadina, estrarre temperini molto lamette da barba dalle tasche, e metterseli tra i denti con faccia *disperatissima*. Si vedono ragazze poco prima intente a parlar castamente di corredi e di fidanzamenti, togliersi dal seno consunti portolani e tracciare ad alta voce favolosi itinerari. Infine, arrampicati sulle sartie, i bambini aspettan frementi di salture all'arrembaggio sul battello che sta venendo da Intra. E tutto ciò perchè il vaporino s'è mosso e il vento del lago ha svegliato in questi sedentari il demone dell'avventura, il senso del distacco e della distanza, il bisogno della meraviglia che accompagna ogni viaggio. Basterebbe che un'onda più capricciosa delle altre arrivasse sopracoperta perchè questa moltitudine che è un modello di docilità, di supinità, [illegible] interamente da se medesima e si abbandonasse a qualche gesto di stravaganza e di follia. Nulla accade perchè l'onda del lago è piatta e torpida, e si contenta di lambire il battello. Intra è ormai vicina e già i visi hanno ripreso la loro scialba fissità, il loro struggente colore di bestia alla catena. Si attracca. Ora questa gente entrerebbe nel carcere della città senza trarre un lamento.

Da Intra un tram sale a Premeno in quaranta minuti collegando paesi amenissimi che frescheggiano al rezzo dei castagni dei faggi e dei platani. Le stazioncine son frequenti ed entrano in un pugno. Ad ognuna c'è un'intera famiglia che aspetta un viaggiatore. Restiamo nel tram solo noi che scendiamo a Premeno. Il controllore dopo averci chiesto per la terza volta il biglietto, finalmente se lo ritira, segno che l'arrivo è vicino. Alla stazione c'era Calvi ad aspettarmi ed uno dei suoi ospiti, il conte Mólgora della Cardinia. Quest'ultimo non ha atteso a condurmi davanti al busto di Luigi Mangiagalli che domina lo spiazzo davanti alla posta. Ha corso quel busto il pericolo di diventare palla da cannone. C'è stata una protesta di tutta la cittadinanza che deve a Mangiagalli la tranvia elettrica e non so quali altri vantaggi. A questo punto Mólgora ha aggiunto che, a suo parere, un ricordino anche Alberto Colautuonni lo meriterebbe, essendo lui che ha cambiato il nome di Pian Quaggia in Pian di Sole. Questi discorsi gravi non ci hanno impedito di camminare. Poco dopo, salutato dalle mariuitate del calminio di faccia, che alternava i colpi sulla forma con le parole e i motivi di Hans Sachs, suo illustre antenato, entravo a Villa Giulia.

3 Agosto Ho dormito nel più soffice letto della mia vita fino alle quattro del mattino. Mi ha svegliato uno strido macabro che ha avuto il potere di rievocare davanti ai miei occhi una di quelle scene infernali che resero famoso il pennello di Gerolamo Bosch. Siccome dormivo nella stanza che occupò Garibaldi la notte del 6 giugno del '66, io un primo momento ho pensato che l'Eroe dei due mondi avesse espresso così la sua indignazione per avere io usurpato un letto tanto glorioso. Lo strido si è ripetuto, e non veniva dalla stanza, ma dal parco. Ad esso è seguito un colpo di rivoltella. Preoccupato stavo per vestirmi quando ho sentito battere alla mia porta. Era il padron di casa, levatosi per dirmi che il vermi sinistro proveniva da un malnato pavone che non sapeva darsi pace d'essere stato abbandonato dalla sua femmina. «E la revolverata?» chiedo. «Quella — risponde l'ospite — è partita dal balcone che abita la villa accanto. Costui ha preso l'abitudine di esercitarsi al tiro al bersaglio nelle ore più incredibili. In generale allo strido del pavone segue, come il tuono al lampo, il suo colpo di revolver». Dopo avermi così rassicurato, Calvi è ritornato a letto. Poco dopo il pavone ha ripreso il suo spaventoso verso. Seguitando lui a smaniare e il dottore a sparare, io mi sono messo a leggere l'ultimo romanzo di Mosca «Non è vér che sia la morte».

4 Agosto Se non fosse quel maledetto pavone, al quale fanno eco le solite revolverate, questa villa di Calvi sarebbe un pezzo di paradiso in terra. La casa ha più di un secolo di vita ma gli anni non le pesano, tanto armoniosa è a vederla dal parco quella sua facciata giocata sull'elemento classico delle colonne di entrata e alla quale il timpano d'ispirazione toscana dà insieme colorito illustre e rustico. Ma la [illegible] bellezza della villa è il parco. Solo in California ho visto alberi che per finezza e bellezza possono reggere al confronto di questi. Anche qui alligna la sequoia gigante, la quale al contrario di quella da me veduta sulle rive del Pacifico, che non sopporta il canto degli uccelli, è qui il convegno dei più straordinari usignuoli e merli che abbia mai udito. Questi due cantori di cartello sono ascoltati con rapetto da passeri, verdelli, sericcioli, ciuffolotti, fringuelli, appollaiati su gli alberi minori del parco: pini, abeti, cedri del Libano, noci penduli, faggi purpurei, magnolie: e perfino tra le spine dell'araucaria. Solo quando quelli tacciono, essi entrano in lizza mescolando la loro melodia che è lieve e gentile, garrula e pettegola, al mormure del sottostante ruscello. Ma ne starei delle ore ad ascoltare queste fresche voci che vengon dalla terra e dal cielo, dalla montagna e dal lago, dalle erbe dall'acqua e dalle creature. Il profumo del prato falciato di fresco si unisce a quello delle rose per imbalsamare l'aria e farla entrare dentro di me con la dolcezza del miele. Mi passan le ore in una serenità che non mi somiglia.

5 Agosto Gli amici Calvi hanno il genio della ospitalità. Entrambi, ma specialmente la signora, hanno l'arte di farsi vedere il meno possibile, sì che ognuno di noi ha l'illusione che questa stupenda villa sia la sua. C'è con me oltre a Mólgora della Cardinia, l'amico Possenti e un celebre scrittore portoghese Xavio de Lope. Si parla continuamente di letteratura di teatro e di arte. Il nostro ospite è chimico ma si tiene informato delle cose dello spirito meglio di noi che siamo del mestiere. Egli ama specialmente il teatro per il quale in gioventù ha dettato qualche acuta nota critica. Iniziato da lui, Possenti ha letto stasera una commedia che reciterà prossimamente Ruzzeri. L'opera è piaciuta molto a tutti.

7 Agosto Mólgora della Cardinia è un singolare tipo di uomo e di aristocratico. Totalitariamente brutto egli si salva in virtù di un sorriso innocente che dà al suo viso tatuato di papuaso veneto un'improvvisa schiarita di cielo temporalesco. Maniaco della musica, finchè non ha costretto l'uomo con cui si accompagna a pronunziarsi su certa orchestra di amatori da lui presieduta non lo lascia beavere. Risolta questa questione fondamentale egli passa a ciceronare su i monumenti di Verona per i quali ha a memoria date e fatture. Esaurito anche questo argomento egli chiede consiglio se alla sua età — sessantacinque — posso o debba accettare l'amore delle donne, e delle vedove in particolare. Se gli dici di sì egli per riconoscenza ti porta alla fontana del Tornieco a bere alla tazza che l'Eroe portò alle labbra quel famoso 6 giugno, e che ora con una catenella è affissa al masso, ovviva la fiducia, per impedire ai cacciatori di ricordi di portarsela via. Se gli dici di no egli vendica l'affronto non in duello rusticano ma alle bocce, di cui si proclama maestro. Vince infatti ma perchè ruba sul punteggio. Protesti? Egli chiama a testimoni tutti i Mólgori della Cardinia, da cui origine risale alle Crociate. Non protesti? Egli ruba il doppio caracollando per i pallai di Premeno come un cavallo scapolo.

10 Agosto Invece Xavio de Lope è mistico. Oggi è venuto a dirmi con aria da cospiratore che Evaristo e Nella Calvi sono angeli travestiti. E giacchè pur riconoscendo l'estrema bontà dei nostri ospiti ero rimasto perplesso, egli ha soggiunto: «Proprio così. Li ho visti con i miei occhi. L'altra notte sono entrato per sbaglio nella loro camera mentre si spogliavano. Gli ho visti le ali agli omeri, il nimbo intorno alla testa, l'arpa e il liuto alle mani. Durante la notte quando noi dormiamo essi suonano quei divini strumenti per cullare i nostri sogni e tener lontani gl'incubi». «E il pavone?» ho chiesto a bruciapelo vincendo la suggestione che la dolcezza del linguaggio di Camoens esercitava su me. «Quello è il diavolo in persona — ha risposto Xavio. — Non si può far nulla contro di lui». Detto questo, dopo avermi raccomandato di tenere per me la rivelazione, è andato via col suo passo un po' stanco.

11 Agosto A Premeno la chiesa attuale è sembrata troppo meschina e ne stanno costruendo una immensa, una chiesa da fare invidia a una grande città. A me la nuova fabbrica fa l'effetto di essere stata concepita da uno spaesato erve ibseniano, da un Solness lacustre. Chiedo alla signora Pisa — una vecchia e cara signora, celebre per la sua amicizia con la Duse — chi ci deve entrare in quella chiesa. E lei: «I vivi e i morti. Ogni morto in questo paese mantiene la sua sedia in chiesa. Se ci pensate è pur bello.

Ora penso al terzo atto di *Piccola Città*, a quelle ombre che oscillano al vento come delle foglie.

12 Agosto Mólgora della Cardinia ha tentato di battere anche il «diavolo» di Xavio. Ha convinto il calzolaio di fiera a moltiplicare le sue martellate sul cuoio per coprire in qualunque ora della notte e del giorno lo stride del pavone e le revolverate del dottore. Ha inoltre persuaso il campanaio della chiesa vicina a suonare a distesa ad ogni ora del giorno e della notte per lo stesso motivo. Così da stamattina tra campanii revolverate martellate del calzolaio e versi del pavone siamo assolutamente a posto. Con le mani nei capelli il nostro padron di casa sta cercando Mólgora per fargli la pelle.

Leonida Rèpaci

Un radiotelegrafista germanico al suo posto presso il comando d'una divisione. (Foto Gerlach-Atlantic).

Giornale a Samara

Il viaggio di Churchill a Mosca è stato inutile. A Samara, capitale provvisoria dell'U.R.S.S., è uscito un nuovo giornale. Il foglio è inglese ma scritto in russo e si chiama: l'*Alleato Britannico*. Ha il compito, dice l'editoriale, di spiegare ai «compagni» russi le intenzioni «serie e leali» del Governo di Londra.

Giornale e giornalisti (la polizia è data da Londra) hanno superato una tragi-comica avventura. La redazione, le macchine, la carta, la biblioteca erano state caricate su una nave dell'ultimo convoglio diretto ad Arcangelo. Il piroscafo colpito da un siluro affondò, solo la redazione, guidata da un addetto stampa, rimase a galla. Il Ministero delle Informazioni voleva far coincidere la pubblicazione con l'arrivo di Churchill e la redazione, con mezzi di fortuna, fu inviata in aereo a Samara che i bolscevichi chiamano Kuibyscew.

Principale compito de l'*Alleato Britannico* è quello di spiegare al popolo russo perchè il secondo fronte non è stato ancora aperto. La stampa inglese lascia capire che se le promesse fatte la scorsa primavera a Molotof non sono state mantenute sinora, le cause vanno ricercate negli imponderabili di natura militare. Prima del secondo fronte, Auchinleck doveva liquidare, con la sua offensiva di giugno, gli italiani in Libia. La sconfitta, che gli inglesi chiamano «imponderabili militari», ha deciso altrimenti. Oggi il compito principale dei britanni è quello di difendere la loro pelle in Egitto.

Mentre, come scrive un quotidiano di Londra, la sinfonia della guerra sale in Russia verso il crescendo, un ben difficile compito è stato affidato a l'*Alleato Britannico*, giornale di propaganda inglese a Samara. A Samara, sulle rive insanguinate del Volga.

L'annientamento di un nucleo sovietico assoggettato in un mulino. (Foto Atl.)

Sant'Anna di Valdieri festeggia l'onomastico della Sovrana

(DAL NOSTRO INVIATO)

Sant'Anna di Valdieri, 18 agosto.

Anche quest'anno la ricorrenza di Sant'Elena, onomastico della nostra Regina e Imperatrice, è stato celebrato nell'intimità familiare di Sant'Anna di Valdieri, senza alcuna pompa esteriore, perchè la stessa Maestà aveva espresso analogo desiderio. Se per naturale conseguenza della guerra, negli aspri monti circostanti sono mancati i normali fuochi di gioia, è invece per volontà della Sovrana che è stato contenuto anche la festosità dell'imbandieramento e dell'invio dei fiori, quella colorita processione che spogliava prati e giardini per dire, nella più espressiva delle offerte, un sentimento affettuoso. Qualcuno tuttavia, delicatamente indisciplinato, è andato oltre la consegna, e fiori ne sono giunti ugualmente, con innumerevoli lettere e biglietti di augurio. Sempre per iniziativa dei singoli — a piedi, con le autocorriere e soprattutto in bicicletta — è pure affluita a Sant'Anna di Valdieri una folla notevole, espressione di tutte le categorie sociali, quasi in una condensata sintesi dell'intero popolo italiano. Era infatti serpeggiata la voce che la Sovrana sarebbe salita al paese, una di quelle voci vaghe e tuttavia materiate di certezza che soltanto la massa sa giudicare, e chi poteva è accorso per gridare il proprio saluto con il più affettuoso entusiasmo.

Il cielo, sul mattino nebbioso od incerto, ha cominciato a schiarirsi verso le nove, poi il sole ha invaso gioiosamente la profonda spaccatura della val di Gesso, per rispecchiarsi nel rumoroso torrente ed abbracciare le palazzine reali che sorridono nei giardini. Di lì, nella lieta cornice della natura in festa, alle ore 11, la Maestà della Regina Imperatrice si è avviata a piedi in direzione del paese, seguita dalla Principessa Maria di Borbone e dalla contessa Jolanda con le figlie. Un mormorio di gioia la saluta già da lontano e si condensa in applausi quando la Sovrana, giunta al sommo della salita che separa l'abitato dalle dimore reali, sosta presso due graziose bambine del luogo che le esprimono gli auguri d'ogni bene, in nome di tutta l'Italia. E gli applausi infittiscono quando un altro bambino, il piccolissimo Baldassarre d'Inzisa di Camerano, un delizioso frugolo biondo di sedici mesi, pieno d'intelligenza e di vita, tende alcune tuberose alla Sovrana, le sorride e le bacia una mano. Anche la Sovrana sorride e lo bacia maternamente, come aveva già baciato le due figlie del popolo.

Sempre tra voci festose e acclamanti, la Sovrana prosegue quindi verso le «sue» cucine, laddove da anni e anni, i meno abbienti di Sant'Anna trovano una quotidiana e generosa assistenza. Le piccole e i piccoli della Scuola elementare Principessa Maria di Savoia gridano il Suo augusto nome. Evviva la Regina! Evviva la Regina!

In questo momento, provenienti da Cuneo, giungono il Principe di Piemonte e la Sua Augusta Consorte. L'affettuoso incontro è salutato da applausi che riprendono subito dopo per l'arrivo della Maestà del Re Imperatore. Ed ecco ora il Principessino Vittorio e la Principessina Maria Pia, fulgidi di candida grazia nel loco visi bellissimi, e verso i quali la simpatia della folla prorompe in un saluto di particolare calore, direi quasi confidenziale, come se ciascuno si rivolgesse di lontano a un proprio bambino e a una persona infinitamente cara.

L'intera Famiglia reale si è raccolta sotto la tettoia esterna delle cucine e gli inaltati affluiscono fieri del loro biglietto azzurro ma non poco impacciati e commossi. L'onore è grandissimo, perchè la Sovrana stessa presenta i pacchi regalo, compilatanti la cucina di guerra [illegible] è però buona e abbondante: pane, minestra, formaggio, frutta; nei giovedì e nelle domeniche, anche carne. I beneficati s'inchinano e ringraziano, sempre più impacciati e commossi. Nelle loro benedizioni vibra l'anima calda, riconoscente e generosa del popolo.

A distribuzione finita, la Sovrana e i famigliari ritornano verso le dimore reali, in una scia di acclamazioni che li accompagna finchè il folto degli alberi non li sottrae del tutto alla vista.

Antonio Antonucci

L'onomastico della Regina

celebrato in tutta Italia

Roma, 18 agosto.

L'onomastico della Regina e Imperatrice è stato celebrato in tutta Italia con rinnovate espressioni di affettuoso omaggio verso l'Augusta Sovrana. In tutti gli edifici pubblici è stata esposta la bandiera tricolore e nei numerosi istituti di beneficenza intitolati al nome della Regina Elena sono avvenute particolari manifestazioni di riconoscenza e devozione. Alla Regina e Imperatrice sono pervenute nella fausta ricorrenza infinite partecipazioni di attaccamento e di augurio. *(Stefani)*

Scarpe di cuoio, olio, zucchero

Una banda di trafficanti scoperta a Milano

Milano, 18 agosto.

Da qualche tempo era giunta notizia alla polizia che certo Francesco Borelli fu Salvatore, di 34 anni, da Cattanova, abitante nella nostra città in corso Concordia 6, con la complicità di altri quattro individui si dedicava al commercio clandestino di scarpe e di generi razionati. Un'ispezione nell'appartamento del Borelli portava, in questi giorni, al sequestro di un notevole quantitativo di scarpe (la uomo, da donna e da bambino, di cui 360 paia di tutto cuoio. Inoltre veniva sequestrato un certo contingente di rocchetti di cotone e di filati, nonchè un forte quantitativo di olio e di zucchero.

Assieme al Borelli, a conclusione delle indagini, sono stati pertanto denunciati alla Prefettura, per i provvedimenti del caso, Candiroli Concetta, moglie del Borelli, la sorella di costei Candiroli Maria in Pezzani, abitante in via Conservatorio 24, nonchè il proprietario dell'olio, che è risultato essere il diciottenne Di Francesco Antonio di Antonio, da San Ferdinando delle Puglie, abitante in quella città in via Alfeo 20, che aveva portato l'olio dalla Calabria e aveva preso quindi alloggio nella nostra città presso una camera affittatagli dalla Candiroli Concetta. Sono stati anche denunciati i fratelli Ornaghi Giuseppe fu Federico, di 37 anni, da Agrate Brianza, abitante in via Aldini 59, e con negozio di calzoleria nella stessa abitazione, e Ornaghi Alessandro, di 47 anni, abitante nella nostra città in via Marc'Antonio del Re 1, con negozio di vendita in via Varesina 21. Inoltre è stato denunciato tale Lorenzo Basurto fu Rodolfo, di 34 anni, abitante in via Cialdini 111, che aveva fornito le scarpe al Borelli a garanzia di un prestito di 11 mila lire, circostanza che s'è poi rivelata falsa, e anche perchè nella sua abitazione sono state rinvenute ventiquattro paia di scarpe completamente nuove, di provenienza clandestina.

Tutti sono in stato d'arresto ad eccezione delle due donne, che sono state denunciate a piede libero.

Un efficace sussidio all'alimentazione quotidiana

A rafforzare i benefici effetti dell'alimentazione nell'organismo torna utile aggiungervi la somministrazione del Proton.

Questo apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forza e senso di benessere.

Le persone dimagrite ed anemiche sono quelle che più abbisognano di questo completamento dell'alimentazione quotidiana.

Il Proton si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto, e viene preso prima dei pasti.

La dose è di tre cucchiaini al giorno per gli adulti, e di due cucchiaini circa per i ragazzi.

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Con decreto 24 Luglio 1942, il Presidente del Tribunale di Vercelli, su istanza di Onorato Ermirio, Antonio Carolina, Maria ed Amalia fu Francesco, Onorato Maria fu Giovanni, Onorato Pietro fu Antonio, i quali nella loro qualità di unici eredi di Onorato Carlo fu Antonio già residente in Vercelli (dichiarato assente con sentenza 5 Gennaio 1922) ne hanno chiesto la dichiarazione di presunta morte, invitava chiunque abbia notizie dello scomparso Onorato Carlo fu Antonio di farle pervenire al Tribunale di Vercelli entro nel mesi dal 30 Agosto 1942.

Vercelli, 5 Agosto 1942-XX.

Avv. Alberto Vilata.

Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza del Tribunale di Ivrea 28 luglio 1942-XX:

1) è stata dichiarata la morte presunta di **Brunello Clementina** fu Giovanni da Piverone nel giorno 31-10-1901;

2) reg.a Ivrea II 1-8-42 n. 10 Atti Giud. Vol. 82 con L. 46.05.

Avv. C. A. Biglia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo di parola per annuncio L. 4. Aumento 1.20% per tasse sulla Pubblicità e 8% per imposta sull'entrata.

1) **ANNUNZI COMMERCIALI**

L. 4 per parola.

ACQUISTO occasione saga circolare 220 Volta, scrivere Calorio, corso Duca 172, telefono 50-737. 35759

AFFIDIAMO importante lavoro stampigliatura con soluzione chiodature ad offerta ottimamente attrezzata abbia disponibilità immediata circa quintali 275 lamiere quintali decimali quintali 50 trenta decimi volendo rendersele ad assicuri immediata esecuzione lavoro. Inviate proposte diversamente. Scrivere esprimendo casella postale 22, Roma-Ostiense. 17851

ASSICELLE legno compensato 3, 27, 40, vendo occasione. Telefonare 22-975. 17857

2) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI, CESSIONI AZIENDE** - *L. 4 per parola*

ACCORDIAMO prestiti (cessioni quinto) impiegati, statali. Credito Supplementare Roma, Vittoria Colonna, Roma. 9008

BOCCHARDO, affittasi ordini sfarzosi. Scrivere cassetta 22 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17863

DICHIARASI anni cede nella sua ditta lattoniti, corso centrale, affittasi. Scrivere cassetta 21 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35760

3) **AFFITTO TERRENI E LOCALI**

L. 4 per parola.

AFFITTASI grandiosi locali centrali piano primo adatti laboratorio, ufficio, industria signorile. Telefonare 51-561. 17856

AFFITTO villetta con giardino Torino Giardini, Rivalli, XX Settembre 86, telef. 51-193. 35727

4) **AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI** - *L. 3 per parola*

CERCASI alloggio camera cucina disimpegno preferita dintorni Torino. Scrivere cassetta 90 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17860

10) **LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE** - *L. 3 p. par.*

A L'Unione Professori, Milano, via Torino 51, aperto tesseramenti esami a tutte le classi Licee Scientifico, Istituto Tecnico. 2932

RAGIONIERE laureato referenze commerciali offresi fuori ufficio lavoro contabilità, amministrazioni, organizzazioni. Scrivere cassetta 15 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35783

12) **OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO** - *L. 3 per parola.*

CERCASI procura libri anche contabilità per industria e dattilografia studio professionale. Scrivere cassetta 27 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35776

CERCASI bambinaia prima o seconda, Via Perrone, via Servais 11. 17861

CERCASI impiegato pratico arredi ritiri disposizione ufficio effettuare commissioni turgescenze diverse cassetta 25 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35775

CERCASI ragazza principiante custodia bambine presentarsi mattinata, Bianchi, XX Settembre 98. 35778

CRONOMETRISTI più operai meccanici, per tribuna tempi, cercansi. Scrivere dettagliatamente cassetta 29 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35771

GA stabilimento meccanico cerca: impiegato esperto inviabile per scuola aziendale. Scrivere Corso Siccia, Pubblicità (146), Ivrea. 3916

DISTINTA casa cerca per forti lavori signorina 25-30, intelligente, distinta in casa buoni comodati che infonda fare trattenuta forma rimborso da versare all'occorrenza telefono Pubblicità, Bona Buonarroti. Indirizzare cassetta 123 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. (T672)

GROSSISTA cerca aiuto abile dattilografia raffinata pratica contabilità, referenze e pretese proporzionate. Scrivere cassetta 9 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35763

IMPORTANTE stabilimento meccanico ausiliari (no operai) e tecnici. Presentarsi via Pier Carlo Boggio 28. 35760

TINTO azienda cerca urgente laboratorio, Presentarsi Ferrero, Cappel Verde 7. 17860

13) **DOMANDE D'IMPIEGO**

L. 1.50 per parola

CAPO reparto lastre-fotografia per cartonaggio e lavorazione lamiera in genere offresi. Scrivere cassetta 18 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35762

EX-subalterno quarantenne già direttore industriale cerca, qualsiasi capacità varia, individua qualsiasi lavoro, organizzazione, produzione, sorveglianza ovunque, adeguatamente. Scrivere cassetta 14 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35761

RAGIONIERE laureando, esperienza contabile commerciale, comprenderebbe, subito, preferibilmente azienda industriale. Scrivere cassetta 21 G, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17854

SIGNORINA abile dattilografa impiegherebbe si subito. Scrivere cassetta 4 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35769

14) **DOMANDE DI LAVORO**

L. 1 per parola.

SIGNORINA diciottenne intelligente presenta accompagnerebbe dama compagnia governo ragazzi trasferisci ovunque. Scrivere cassetta 24 G, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17863

TORINO apprendista tornitore offresi, libero subito. Scrivere cassetta 6 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35767

15) **RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI, VIAGGIATORI** - *L. 3,50 per parola.*

A commissionari provinciali bonifici F.N.S. ed altri propaganda pubblicazioni editoriali importanza Nazionale. Scrivere cassetta 67 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3910

16) **ANNUNZI VARI**

L. 4 per parola.

ACQUISTIAMO macchine modelli accessori ingranaggi, tipetti, Fabbr. Arte Legislazione, Cligny 17, Telef. 22-951. 3445

FABBRICA mobili chiavari, moderni, rustici, salotti, tinelli, Facilitazioni. Comm. Giovannini, Palermo 17. 2

MATRIMONIALE ogni professionista nuova altra occasione. Rivista, Via Cialdini, Raffaello 11. 17867

TRA I COSACCHI DEL DON

Aria di miseria nell'isba

"Chlieb, chlieb!„: "pane, pane!„ - Qualche fotografia alle pareti... - La fame: una malattia endemica - Bruciava ancora la torcia in mano al soldato incendiario ucciso nel campo di grano...

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

FRONTE DEL DON, agosto.

Le truppe sovietiche hanno lasciato il paese di S... da appena cinque ore. *Lo hanno lasciato intatto, ma nei campi vicini i covoni di grano bruciano. Il villaggio è vuoto o, almeno, appare tale all'avvicinarsi della battaglia oppure sta rischiando nella casa? Io mi muovo ad un'isba e batto alla porta. Nessuno risponde. Busato di nuovo. Dopo un po', viene ad aprirmi una vecchia spaurita. Mi vede e resta lì, senza parole. Poi fugge. Nell'ombra della casa, un bimbetto di 6-7 anni mi sbircia timido e curioso. Non sono nuovo a scene del genere. Conosco il modo di risolverlo: basta che io metta la mano in tasca e tiri fuori una crosta di pane. E tosto la donna ritorna, il suo volto spaurito si distende, si illumina, gli occhi brillano e la bocca si apre ad un largo sorriso.*

— Chlieb! Chlieb! *Pane! Pane!*

E la donna bacia il pane e bacia la mano che glielo ha offerto.

Finestre chiuse

Io entro nell'isba. Così per passare il tempo in attesa di riprendere la marcia, voglio accertare quale differenza esiste fra la casa del contadino cosacco e quella del contadino ucraino. All'esterno, nessuna differenza. Rivsane la capanna di terra battuta con il tetto di paglia, quella che misurava il tempo delle invasioni di Ivan il terribile, quella che esisteva sotto gli zar. I bolscevichi non l'hanno modificata. In certi villaggi si sono limitati ad aggiungere allo vecchie case di terra battuta qualche costruzione in muratura: la scuola, la casa del commissario e della G.P.U.

All'interno? Appena entrato, lo stesso odore acre mi prende alla gola e dolerisce le mani. Ma, anche qui, più che di sporcizia, è odore di chiuso. In Russia, le finestre sono murate, non si aprono mai. L'aria si cambia soltanto attraverso la porta. D'inverno, il caldo logicamente si conserva di più. E, d'estate, i contadini vivono all'aperto ed all'aperto hanno il forno ed il letto. Una volta dentro, comunque, che cosa trovo? Come in Ucraina. Una camera unica che è cucina, sala da pranzo, camera da letto. Il classico stufone rusco in mattoni, che serve da stufa e da forno per il pane, taglia in due la camera. Anche qui, dei mobili spanghernati, dei pagliericci accumulati negli angoli e sullo stufone, una bibliotechina, un'icona sotto un baldacchino di battista e qualche fotografia. In tale che vi ritorno in seguito, poco su poco giù, sono così. La differenza che più mi salta agli occhi con le isbe ucraine sta — non meravigliatevene — in una più ristretta esposizione di fotografie. E in questo, io trovo il segno tangibile del minore benessere, o meglio della maggiore miseria del contadino cosacco nei confronti dell'ucraino. Quella della fotografia, difatti, è la grande, innocente manìa dei russi. In ogni isba, anche nella più povera, io fin qui ne trovai di tutti i generi e di tutte le dimensioni: ingrandimenti, formato gabinetto, formato cartolina, pose, istantanee, alcune ovali e ritoccate, altre sul punto di scomparire corrose dagli acidi o non sufficientemente fissate. Ora, i pochi capechi, bilanciati per una cosa pressochè inutile come la fotografia, sono altrettanti capechi sottratti all'acquisto di generi indispensabili alla vita, come il pane. I contadini cosacchi, evidentemente, non avevano molti capechi da sottrarre all'acquisto del pane onde spenderli nelle fotografie, benchè il loro amore per quegli rettangoli di bromuro, che riproducono le sembianze di persone care, sia molto grande come rivela dalle poche fotografie che essi possegnono, tutte messe in bella vista, tutte ben ornate di cuori e di minuscoli fiori di carta.

Sì, qui c'è più miseria. E c'è più fame che in Ucraina. Ed è tutto di ieri. Più tardi, allorchè ai soldati che consumano il rancio, io vedo radunata una piccola folla: i ragazzini in prima fila, dietro delle donne e dei vecchi. Con occhi larghi, costoro guardano il rancio e le pagnotte.

— Chlieb! Chlieb! *Pane! Pane!* — susurrano i vecchi e le donne con una sommessa come bambini golosi.

— *Ma questa fame* — io domando ai vecchi per mezzo dell'interprete — *questa fame è eccezionale? E' dovuta, cioè, alla guerra e alla mancata coltivazione, al fatto che il grano non è ancora trebbiato e macinato?*

I vecchi mi guardano senza rispondere. Poi barbottano fra di loro alcune frasi, incomprensibili allo stesso interprete. Alla fine, un vecchio si decide a rispondermi:

— *Tutti gli anni è sempre stato così da molti anni. La nostra vita è sempre stata dura...*

In altre parole, io ho la conferma di quanto supponevo: la fame fu la malattia endemica delle steppe cosacche.

Ho già scritto, che, anche qui, venne imposto il lavoro collettivo nei «kolkhos». Il contadino non aveva alcun diritto sulla terra e un quarto in terra produceva. In compenso, riceveva un salario: tre rubli in media, il giorno. Data la parsimonia atavica della campagna, qualcuno potrebbe osservare, i contadini avrebbero potuto vivere con un salario del genere. In teoria, forse sì. In pratica, succedeva questo: tutto il grano — il grano e gli altri prodotti della terra — veniva portato nei grandi depositi, dove si procedeva alla distribuzione in parti uguali fra gli operai ed i contadini. In seguito, ai contadini veniva rimandata la loro parte. Questa, però — e perchè in terra non sempre volevo produrre quanto i tecnici del piano agricolo avevano stabilito da Mosca nei loro preventivi, e perchè il grano veniva esportato per pagare l'ormai delle officine — la parte dei contadini, in breve, si faceva, ad ogni anno, più piccola ed il suo prezzo sempre più alto, tanto che i tre rubli giornalieri finirono per perdere ogni valore d'acquisto.

Ed i contadini? I contadini, cui veniva portato via il grano da essi seminato, coltivato e raccolto, come facevano per vivere? Quelli dell'Ucraina avevano una risorsa: andare per i campi a spigolare. Campi ce n'erano tanti e di così vasti, che spighe se ne trovavano sempre. I contadini cosacchi, con le loro steppe così povere, andavano ugualmente per la campagna ma, a stento, riuscivano a raccogliere un po' di radici, delle erbe o altri vegetali non velenosi. Portavano quello che trovavano a casa e lo mettevano a bollire nella marmitta. La zuppa era pronta. Con una fetta di pane nero, essa costituiva il pranzo e la cena. Nei giorni di festa, un uovo o qualche pezzo d'osso o di carne. E potevano vivere? Certo, dal momento che qualche milione di contadini cosacchi vive tuttora.

A colpi di forca...

Avverto che non tutto il grano è perduto. Quello non mietuto — una metà circa — è salvo. Bruciare il grano non ancora maturo, difatti, è un'impresa ciclopica anche per battaglioni di distruttori perfettamente allenati ed attrezzati. Si dovrebbe ricorrere alla benzina, rovesciandola dall'alto con aeroplani ridotti ad annaffiatoi. Altrimenti, le bestie erbe che vegetano sempre fra il grano, le gramigne ed il grano stesso umido di linfa alla base non porgono esca sufficiente al fuoco che corre per un po', incide qualche solco nero nell'onda bionda, poi si estingue e si spegne.

Tentativi del genere, comunque, vennero compiuti, ma senza gravi danni. I forsennati distruttori preferirono sfogarsi e continuano a sfogarsi con i mucchi di covoni. La vicinanza del nemico, appunto, è sempre segnalata dagli incendi dei covoni che scoppiano all'improvviso nei campi e fumano e durano come lunghi ceri, perchè, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, i covoni sono lenti a bruciare ed a consumarsi. I contadini cosacchi, appena ma i sovietici, si precipitano nei campi e, quando sono ancora in tempo, soffocano le fiamme cercando di salvare il salvabile.

A f..., un campo presentava soltanto una parte di covoni bruciati. L'avvicinarsi dei nostri aveva, forse, impedito il compimento della satanica impresa? Una pattuglia ritornò segnalando nel campo, vicino ai covoni salvi, i cadaveri di due soldati bolscevichi. Dovevano essere stati uccisi due ore prima. Senza dubbio, i contadini, all'agguato, li avevano assaliti alle spalle trafiggendoli da parte a parte con i loro forconi. Uno dei cadaveri teneva in mano una specie di torcia a petrolio, la cui fiamma stava bruciando pigramente le stoppie.

Paolo Zappa

CRONACHE DEL TEATRO

Mentre gli autori lavorano... - Si chiede un teatro "sanguigno„ - Il popolo e gli... altri - La fine dei guitti

MENTRE le compagnie presentano i progetti alla Commissione ministeriale per ottenere il nulla osta e le sovvenzioni per il prossimo anno teatrale, gli autori si sono affrettati a raggiungere il loro *buen retiro* per preparare le «novità» promesse a questo e a quello o già vive prima di nascere nei cartelloni delle nuove formazioni. Vive, anche se non hanno nome — novità di Tizio, novità di Caio, novità di Sempronio...

Avremo anche quest'anno le solite commedie dei soliti Giuseppe d'Arimatea, secondo la felice espressione dell'Eccellenza Simo

— Non sono ancora riuscito a trovare una donna capace di mantenere un segreto.
— La mia! Siamo sposati da venti anni e non sono ancora riuscito a farmi rivelare la ragione per cui ha sempre bisogno di denaro!

RIVELAZIONI BALNEARI
— L'uomo che io sposerò dovrà essere un eroe.
— Sì,

— Ma consolati: il tuo primo marito: un uomo così simpatico! E' proprio il caso di dire che è morto troppo presto.
— Il mio secondo marito ripete sempre questa stessa cosa.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 19 Agosto 1942 - Anno XX - Num. 197

La macchina dell'altezza e la macchina della profondità

Il mortale duello d'un sommergibile con un colossale "Super-Sunderland,,

Non valsero al nemico le dodici mitragliatrici, il cannone, il siluro, le bombe e le torpedini; il cuore d'acciaio dei marinai d'Italia resse alla tempesta e una mitragliera schiantò la corazzata volante

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Gruppo Sommergibili X, 18 agosto.

Molo San V... alla lanterna blu. Ci siamo trovati qui, alle ultime ore della notte, seduti sui vecchi commoventi cannoni di orniegio che un secolo e mezzo fa tuonavano dai ponti delle fregate e che ora stanno a rappresentarci i cavi di attracco, imbottiti di cemento e di pozzolana, in luogo delle sfere di ferro ramato e delle nobili cariche di polvere cinese da sparo. Ancora pochi giorni fa, quando ho visto il poderoso nodo scorsoio scappiolarsi da uno di questi cannoni e venire ricuperato a bordo del sommergibile sul quale io ero imbarcato e sul quale partivo, mi parve pieno di poesia il destino di questo vecchio arnesi del '700 e del primo '800, che ora sono l'ultimo contatto con la terra di un sommergibile che parte e il primo di un sommergibile che torna. Ferma, è in lanterna blu del nostro molo. Nell'aria senz'aliti, sotto un cielo dove le stelle parevano incamminarsi d'oro zecchino incastrato in smalto celeste. E noi, in tre o quattro, ad aspettare silenziosi.

Non c'era sciacquio, non onda. Il passo della sentinella, lontano, calmo; il passo dell'ufficiale di guardia sulla banchina.

Poi l'alba, poi il sole.

Il comandante Cavallina

E col sole era rientrato il nostro gruppo di sommergibili del comandante Gaspare Cavallina, citato all'onore della Nazione nel bollettino della splendida vittoria della nostra arma sottomarina in Mediterraneo per avere strenuamente tenuto fronte ad un furioso, lungo, estenuante attacco di aerei nemici, ed una averne abbattuto in mare, un Super-Sunderland armato di dodici mitragliatrici, di un cannone e con dodici uomini di equipaggio.

Questo bel sommergibile del comandante Cavallina, veloce, solido, manovrabilissimo come un motoscafo in gara, faceva parte del formidabile e micidiale sbarramento operato dalla flotta subacquea italiana in Mediterraneo, con impiego in massa delle sue unità. Era una maglia della catena, questo sommergibile, una maglia della catena immersa nel mare; prima che potesse entrare in giuoco col lancio dei suoi siluri fu avvistato, inseguito, raggiunto, bombardato e ripreso dalla aviazione nemica. Per ore e ore, gli aerei si susseguirono in attacchi tenaci, prima con la tattica di tormentare la nostra unità, di esasperare la tensione del nostro equipaggio, sperando forse di stancarne la combattività; attacchi di molestia e infruttuosi, ma che erano destinati a logorare macchine e cuori del sommergibile.

Quando la vedetta di sinistra, in torretta, avvistò nel pieno giorno il primo aereo, sull'orizzonte, come le immense ali di argento, lucicare al sole, incominciò per il sommergibile una avventura fra le più emozionanti e drammatiche di questa grande battaglia, contata così cara agli inglesi. Nella prima fase, gli aerei si tenevano a distanza: fingevano attacchi da tutte le parti, insistevano in finte, in manovre. Sparavano i cannoni di bordo; aprivano le mitragliatrici binate.

Poi un Super-Sunderland, uno di quei mastodontici quadrimotori recentissimamente perfezionati, armatissimi, muniti di siluro, di bombe, di getto di torpedini di profondità, di bombe dirompenti e di spezzoni incendiari, piccoli arsenali di esplosivi volanti con gli uomini a bordo, costruiti dagli inglesi e impiegati soprattutto nella caccia ai sommergibili, così come gli americani impiegano per questa bisogna i loro «Clipa», dirigibili minuscoli armatissimi e veloci che per non so»no riusciti a tenere lontano dalle coste continentali l'efficace minaccia subacquea dell'Asse.

Il Super-Sunderland si batteva bene. Questo duello fra la poderosa macchina dell'altezza e la macchina della profondità aveva una sua estetica solenne. L'aquila e lo squalo, pensate! entrambi gli equipaggi combattendo in elementi non loro, vinti e superati dal genio umano e dalle macchine complicate. Il velivolo enorme sparava con tutte le sue otto mitragliatrici di prua e le quattro di poppa. Si abbassava a cento, a ottanta, fino a trenta metri sul mare. Per un attimo la sua ombra, durante l'attacco, copriva lo scafo del sommergibile; i colpi si incontravano perpendicolarmente. Gli uomini si scorgevano l'un l'altro, da bordo a bordo. Sventolava il nostro tricolore di combattimento in torretta; vibrava su quella fasciora nemica la bandiera inglese.

Il nemico abbattuto

Raffiche. Poi scoppi di bombe, una di profondità, una dirompente. Fontane nel mare. Tutti quei colpi, centinaia, migliaia di colpi accendevano fontane. Cannoni, mitragliatrici, bombe, torpedini ancora, per un tempo che poteva parere, ad ambedue gli equipaggi eterno. Sebbene, proiettili sul sommergibile. Danni lievi, ma il ponte insanguinato dai tre feriti. Due raffiche a pettine avevano centrato l'armamento del pezzo: i marinai che manovravano il cannone erano ora stesi in coperta o uno aggrappato alla culatta, con un ultimo sforzo, aveva fatto partire il colpo già pronto. Uomini validi presero immediatamente il posto dei feriti. Altra grappolo di bombe. Il timone danneggiato. E lontano si profilavano altri gli aerei, puntini neri, come di moscerini.

Allora il comandante Cavallina preparò un messaggio da avvenire sulle onde corte, quando il momento supremo fosse per giungere: «Abbiamo combattuto sino all'estremo». E c'era una sola cosa splendente in quel concerto di morte.

Ecco, ora il Sunderland ritorna ancora all'attacco. E gli occhi del Comandante si posarono su quel motto che dovrebbe essere di tutta la gente di mare: «Est virtus, fortuna adest». «C'è il valore, e la fortuna aiuta». A bordo del suo sommergibile il valore c'era e rifulgeva in quell'inferno di colpi, e la fortuna aiutò.

Passò ancora il Sunderland sullo scafo, irrorandolo di colpi; il comandante che scriviva personalmente una mitragliera, vide che un colpo andava a segno. Fumo nero macchiò l'argentea ala del velivolo che si impennò, fece la ruota ma ritornò all'attacco. Questa volta, però, proprio quando fu sopra, il comandante Cavallina fu urlato pesantemente, si volse appena in tempo per vedere che un altro dei suoi uomini si accasciava colpito sulla pianola ma continuava a tenere gli occhi fissi alla grande macchina nemica.

«Comandante — disse, e un sorriso illuminò le sue labbra — l'abbiamo abbattuto. Viva l'Italia».

Il comandante Cavallina rialzò di scatto gli occhi. Vide che le fiamme circondavano ora i motori dell'apparecchio che si allontanava, perdeva quota, inseguito dalle raffiche...

«Basta», comandò brevemente. Silenzio. Silenzio, in luogo dell'orrendo fracasso di poco prima.

Il Sunderland scivolò. Lambì l'onda lontano mezzo miglio, si rialzò di colpo, per un centinaio di metri, e poi, volando pesantemente, agganciò le residue bombe, e ai capi che per lui era finita. Poi precipitò giù in candela. Torcia immensa e tragica sul mare.

A questo punto, ecco profilarsi vicino l'altro attacco. Ma tenuti a bada i sopravvenienti aerei dal fuoco di bordo, e più dalle necessità di tentare un soccorso a quei naufraghi, il sommergibile del comandante Cavallina potè proseguire indisturbato la sua rotta.

Ho tanto paura che la credano, amici lettori, una trovata retorica, eppure vi giuro che è vero. In quell'ora di vittoria, dopo che la mente di ognuno ebbe ringraziato Iddio per la vita che continuava, per il battello che navigava ancora potente e veloce, il comandante ordinò il «Saluto al Re» e al Duce»; e dalle loro cuccette anche i feriti appesa bendati si sollevarono e resero loro con impetuoso entusiasmo. Che cuori!

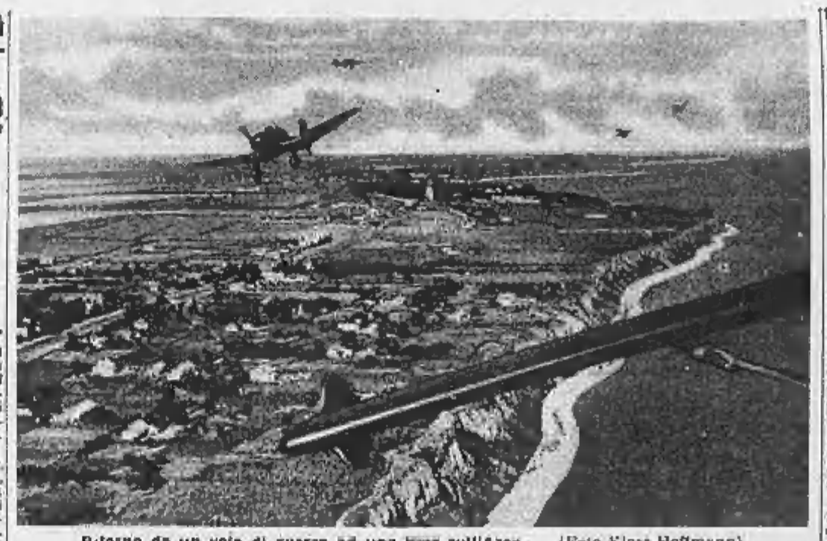
Il comandante Gaspare Cavallina è uno dei più provati nostri sommergibilisti; valorosissimo, si è meritato già una croce di guerra al Valore per l'affondamento di un sommergibile in Egeo e una medaglia di bronzo per l'affondamento pure in Egeo di un cacciatorpediniere.

Egli allora era ufficiale in seconda del R. sommergibile Delfino, citato per quest'ultima azione dal Bollettino delle Forze Armate. Il Duce personalmente gli aveva appuntato sul petto poche settimane fa, la medaglia d'argento al Valore per la partecipazione eroica alla battaglia di Pantelleria.

Questa di ora, è la seconda missione di guerra, come comandante.

E mentre tanta morte infuriava attorno a lui, nella sua lontana del comandante Gaspare Cavallina una lunga nuova rossa luce si accendeva: la moglie gli dava la trepida gioia di un figlio. Così fu che, in quello stesso epico giorno, più nascevo a Firenze il primogenito Gianni, ed egli conquistava la sua più drammatica vittoria. Fiocco bianco al portone della sua cara dolce casa; fiamma nera della vittoria sull'albero/tto del suo sommergibile.

Attilio Crepas



Ritorno da un volo di guerra ad una base sull'Azov. (Foto Klose-Hoffmann).

Il nipote del gen. Alexander fra i prigionieri catturati

Zona di operazioni, 18 agosto.

Nelle immediate retrovie è stato catturato un esiguo gruppo di prigionieri fra cui si trova il nipote del generale Alexander, il comandante che subì dalle truppe nipponiche una ininterrotta serie di sconfitte in Birmania. Il giovane fu trovato al momento della cattura con matite e cartoncino fra le mani mentre ritraeva alcuni effetti del paesaggio desertico. Egli dichiarò molto ingenuamente che essendo dedito al disegno si dilettava a fissare alcuni aspetti del luogo su un suo album personale. E' probabile invece che egli avesse dei compiti informativi da assolvere.

(Stefani)

Il governatore del Kenia chiamato a Londra a riferire

Stoccolma, 18 agosto.

Si apprende da Londra che il governatore britannico del Kenia, sir Henry Moore, è arrivato nella capitale britannica per conferire col ministro delle colonie. Sir Moore è anche presidente del consiglio dei governatori dell'Africa Orientale.

La rivolta indiana

Tenace sforzo inglese per ordire un compromesso

Il municipio e gli uffici delle imposte di Nuova Delhi incendiati
Morti a feriti a Madras - I giornali nazionalisti soppressi

Berna, 18 agosto.

(S.) A Londra si segue con molto interesse la commedia incaenata nell'India dal governo britannico, e, a quanto pare, ci si fanno le solite illusioni. I giornali parlano con la massima serietà dell'appello lanciato dal raja Capulachari alla Lega musulmana perchè prenda l'iniziativa di trattative fra i vari partiti allo scopo di giungere a un accordo con l'Inghilterra, e manifestano la speranza che il buon senso prevalga sulle mene degli agitatori».

Secondo il corrispondente del *Journal de Genève*, poichè si compiace a Londra che senza l'accordo del Congresso è difficile pacificare l'India, si pensa alla possibilità di ottenere che i capi di quel partito riconoscano di aver battuto falsa strada e consentano a discutere con i rappresentanti degli altri partiti. In tal caso il governo britannico sarebbe, bontà sua, disposto a negoziare un *modus vivendi* per la durata della guerra con la promessa formale che a guerra finita sarà attuato un nuovo ordine costituzionale. Come si vede, è sempre la solita proposta, già inutilmente discussa e ridiscussa, che il governo britannico crede di poter far accettare ora che ha fatto sentire all'India la propria forza.

Intanto la *Reuter* continua a ripetere che la situazione migliora e a dire, sia pure in termini ridottissimi, di nuovi disordini. Alla Nuova Delhi la situazione ha preso ieri un brutto aspetto, dice la Agenzia inglese. — Nuovi disordini si sono verificati nella città. La folla composta in gran parte da operai delle filande inferocita per le violenze dei poliziotti e dei soldati ha dato fuoco alla sede municipale ed all'ufficio delle imposte. La polizia e la truppa aprirono il fuoco contro i ribelli. E' stato imposto il coprifuoco e sono stati fatti giungere grandi rinforzi militari che percorrono la città in pattuglie di sorveglianza.

La polizia ha compiuto parecchie perquisizioni a Calcutta dei quali una all'ufficio del comitato del Congresso. Essa ha proceduto inoltre a parecchi arresti.

Ad Arconem, centro situato a circa 100 chilometri da Madras, gli indiani hanno eretto barricate per difendersi dalle truppe. Queste hanno fatto uso delle armi e tra la folla si sono avuti morti e feriti. A Bangalore, nello Stato di Mysore, la polizia ha sparato su gruppi di manifestanti, uccidendone uno e ferendone un secondo. Bangalore è sede del Quartier Generale dell'Armata meridionale dell'India ed capita una forte guarnigione britannica. Scontri fra polizia e indiani vengono pure segnalati da Nagpur, Dacca e Allahabad.

Nelle province centrali sono stati destituiti parecchi consigli regionali e municipali.

In sostanza, nonostante le diceria della propaganda anglosassone, la situazione è tutt'altro che stabilizzata. I tumulti sono all'ordine del giorno e la disobbedienza civile si manifesta con atti inequivocabili di aspra resistenza ai provvedimenti e alle blandizie che gli inglesi escogitano febbrilmente per cercare di turare le falle. Non vi è centro civile, non vi è zona agricola dell'India, dove non fermenti l'odio antibritannico. I militari hanno l'ordine di non circolare se non a gruppi e armatissimi; i presidi sono rinforzati; le sedi delle autorità civili e militari accerchiate da reparti in armi in atteggiamento di perenne difesa diurna e notturna.

Col rispetto che l'Inghilterra ha sempre avuto a chiacchere, per la libertà di stampa, i giornali nazionalisti sono stati aboliti. L'autorità britannica, che già esercitava una censura severissima, ne ha decretato la soppressione. E' morto così il giornale di Pandit Nehru che usciva a Lukhnow col titolo di *National Herald*. A Calcutta un altro gruppo di giornali nazionalisti ha dovuto pure cessare le pubblicazioni, non ostante l'abbassamento di tono suggerito dalle imposizioni e dalle circostanze. Tra gli altri non esce più il noto *Andrita Bazar Patrica*. Si ricorda a questo proposito che Gandhi nell'ultimo discorso annunziato dinanzi al comitato del Congresso di Bombay aveva invitato i giornalisti nazionalisti dell'India a sopprimere senz'altro le pubblicazioni del loro giornali che avrebbero dovuto essere riprese allorquando l'India fosse divenuta finalmente libera. Ma, indipendentemente dall'invito di Gandhi, gli inglesi hanno provveduto d'autorità a sopprimere le voci moleste.

Risulta in modo indubbio che la politica britannica che ha creduto di risolvere la situazione arrestando i capi principali del movimento, ha commesso un errore assolutamente grossolano: perchè il movimento per l'indipendenza continua inesorabile e, ove non si manifesta in forme esteriori, cova sotto la cenere. Appare sempre più chiaro che Gandhi e i suoi seguaci prevedendo le mosse della politica britannica e pertanto il loro arresto, avevano predisposto tutta una organizzazione rivoluzionaria segreta ed autonoma che avrebbe dovuto funzionare anche senza la presenza materiale dei capi.

Le popolazioni, ciò non ostante, esigono in forme sempre più recise la liberazione del Mahatma e dei suoi compagni e le notizie che giungono in India da parte delle comunità indiane di tutto il mondo rinfocolano tale atteggiamento di protesta. In una riunione tenutasi a Johannesburg gli indiani residenti nell'Africa del Sud sono stati molto applauditi. Riuniti a migliaia, essi hanno chiesto all'Inghilterra la liberazione immediata dei loro capi e nel contempo la liberazione dei loro paese. Il motto «Via gli inglesi» proclamato dal Congresso, è la parola d'ordine che non subisce mutamenti nè defezioni.

Le difese di Porto Moresby profondamente intaccate dai nipponici

Violenti bombardamenti sulla base alleata - Si combatte fra le montagne della Nuova Guinea

Berna, 18 agosto.

(S.) - *Da Melbourne si comunica ufficialmente che su Porto Moresby ha avuto luogo una grande incursione aerea nipponica che viene definita il primo attacco importante dopo il 25 luglio. I cacciatori della difesa non sono stati capaci di intercettare i bombardieri nemici. Il fatto che i giapponesi siano in grado di bombardare così potentemente Porto Moresby dimostra che tutte le loro forze non partecipano alla battaglia delle Salomone.*

Più importante è l'altra notizia, pure da Melbourne, confermante che un'ulteriore avanzata terrestre dei giapponesi è avvenuta in direzione di Porta Moresby. Secondo questa informazione, le truppe alleate operanti nella Nuova Guinea sono state costrette a cedere il loro ultimo posto di resistenza; dinnnzi ai monti Owen Stanley, i giapponesi s'infiltrano in profondità in queste montagne che — secondo i piani del Quartier Generale alleato insediato a Melbourne — avrebbero dovuto essere tenute ad ogni costo, costituendo la linea difensiva di Porto Moresby.

In merito alla situazione di Kokoda, viene detto a Melbourne che nessuna informazione è giunta e che «si presume» che il villaggio e il campo d'atterraggio non siano ancora in mano ai giapponesi.

La battaglia delle Salomone

Precisazioni nipponiche sulle perdite inflitte al nemico

Tokio, 18 agosto.

Un comunicato del Gran Quartier Generale nipponico precisa che in base ai dati accertati fino al 14 agosto i risultati generali della battaglia navale delle Salomone sono i seguenti: affondati un incrociatore pesante americano tipo *Wichita*, cinque incrociatori pure pesanti americani tipo *Astoria*, tre incrociatori pesanti inglesi, di cui due tipo *Australia* e uno di tipo imprecisato, un incrociatore leggero inglese tipo *Achilles*, un incrociatore leggero americano tipo *Omaha*, due incrociatori leggeri di tipo imprecisato, nove cacciatorpediniere, tre sommergibili e dieci navi trasporto. Navi danneggiate gravemente: un incrociatore pesante di tipo imprecisato, tre cacciatorpediniere, una nave trasporto. Aeroplani abbattuti: 61 americani e 9 cacciatori bombardieri. Le perdite giapponesi in questa battaglia sono 2 aeroplani lanciatini col pilota contro il nemico, due incrociatori leggermente danneggiati che possono però ancora navigare e combattere.

In questi circoli navali si sottolinea che, per la prima volta, il Ministero della marina nordamericana, parlando della battaglia delle Salomone evita di precisare le perdite sofferte dalle forze alleate. Commentando la frase contenuta nel suddetto comunicato, che è non è possibile rilevare l'entità delle nostre perdite perchè ciò darebbe delle informazioni utili al nemico», questi circoli navali fanno rilevare che questa è la forma di cui si servono gli anglo-americani quando vogliono evitare di dichiarare le loro perdite.

Le retrovie sovietiche bombardate dal litorale del Mar Nero a Voronez

Partecipazione di squadriglie italiane

Berlino, 18 agosto.

Si apprende da fonte militare competente che poderose formazioni di apparecchi da combattimento e di *Stuka* hanno attaccato nei vari settori del fronte orientale le retrovie nemiche sul litorale del Mar Nero, le installazioni del porto di Sukhum e le navi ivi ancorate.

Nella regione a sud di Krasnodar ed a sud-est di Maikop apparecchi da caccia e distruttori appoggiati da formazioni italiane, hanno continuato con grande successo i bombardamenti sui centri nemici davanti alle avanguardie tedesche.

Nella regione di Stalingrado, apparecchi tedeschi da caccia e *Stuka* hanno attaccato con ondate successive colonne di rifornimenti e posizioni fortificate sovietiche.

Nel settore di Voronez, apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato con successo formazioni corazzate truppe in marcia e postazioni di artiglieria sovietica. Le squadriglie da combattimento italiane hanno validamente partecipato a questi attacchi.

I bombardieri tedeschi lungo la costa della Gran Bretagna

Berlino, 18 agosto.

L'agenzia ufficiosa germanica apprende da fonte militare che apparecchi da combattimento tedeschi hanno effettuato nella giornata di ieri attacchi contro obiettivi militari lungo la costa della Gran Bretagna. I piloti, che hanno ingaggiato le loro bombe da bassa quota, hanno potuto constatare gli efficaci risultati delle esplosioni.

Anche durante la scorsa notte, formazioni di velivoli da combattimento germanici, hanno attaccato, con bombe di grosso calibro, importanti località di interesse militare in Inghilterra.

Estrazione dei premi del B. T. N. 1951

Roma, 18 agosto.

Giovedì 3 settembre 1942-XX, in Roma, presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, avranno inizio le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 1 milione, lire 500.000, lire 100.000, lire 50.000 e lire 10.000 ai Buoni Novennali del Tesoro 5 per cento, delle venticinque serie scadenti il 15 aprile 1951-XXIX.

Il falso conte Reverdino era un pericoloso pregiudicato

Venezia, 18 agosto.

Il sedicente conte Carlo Reverdino, di Torino, sorpreso tempo fa in una stanza della Villa Savoia al Lido, ove abita la marchesa Di San Giuliano Notarbartolo, con intenzioni tutt'altro che spiegabili, è stato dalla polizia identificato per il noto pericoloso pregiudicato ex-coatto, Renato Pucci, fu Oreste, di anni 54, di Bologna.

Il lettore ricorderà che, il giorno dopo l'arresto del Pucci, furono rinvenuti nella villa oggetti di scasso ed una tessera dell'UNUCI intestata all'avv. Renzo Ricci di Roma alla quale il Pucci abilmente aveva applicato la propria fotografia. Dissimulatore, ritenuto in un primo tempo uno squilibrato, trovasi ora ricoverato nell'ospedale psichiatrico di S. Servolo in attesa di giudizio da parte delle autorità competenti.

La medaglia d'oro alla memoria di un capitano

Roma, 18 agosto.

Al capitano *Pasquale Santilli* è stata conferita la medaglia d'oro al Valor militare alla memoria con la seguente motivazione:

«Guidava la compagnia in successivi ed aspri combattimenti con grande capacità ed impareggiabile valore, tanto da suscitare l'ammirazione dello stesso nemico. In un'azione notturna, attaccato sul fronte e sul fianco da preponderanti forze avversarie, reagiva ad arrestarne l'impeto, e successivamente a ricacciarle ed inseguirle. Nuovamente e ripetutamente attaccato, in aspra lotta resistenza accanitamente col reparto ridotto a pochi uomini, sganciandosi sul nemico in un ultimo e disperato assalto. Gravemente ferito, conscio della prossima fine, rifiutava di essere trasportato. Faceva allontanare i superstiti e restava solo con la pistola in pugno ad attendere il nemico, contro il quale si difendeva poi fino all'ultimo colpo della propria arma. Insuperabile esempio di forza d'animo e di eroismo». - Kalliaki (fronte greco), 14 novembre 1940.

Ricompense al valore a marinai piemontesi

Roma, 18 agosto.

Il Ministero della Marina ha concesso fra le altre le seguenti decorazioni al Valor militare:

A DISPERSI. — *Medaglia d'argento: Berturelli Enrico*, nato a Torino, capitano di corvetta.

A VIVENTI. — *Medaglia di bronzo al valore militare:* De Checchi Sergio nato a Torino, S.t. di vascello; Biagini Augusto, nato a Domodossola (Novara), S.t. di vascello. — *Croce al valore militare:* Donna Vincenzo, nato a Torino, capo allurista di II classe; Antonielli Eugenio, nato a Tortona (Alessandria), sottocapo m. n.; Paglia Dario, nato a Torino, capitano del genio navale; Viotti Luigi, nato a Cassine (Alessandria), capo di m. n. di III classe; Gilli Dioscoride, nato a Valenza (Alessandria), S.c. radiotelegrafista; Chiardo Giuseppe, nato a Torino, S.c. allurista; Vaschetti Raimondo, da Torino, S.c. torpediniere; Paschetta Francesco, da Savigliano (Cuneo), S.c. fuochista; Alessandria Lorenzo, da Marzolo (Cuneo), S.c. cannoniere n. s.; Mascarini Eros, da Torino, S.c. telegrafista; Tibiletti Carlo, da Rodi magnano Sesia (Novara), Guardiamarina s.; Spinola Ambrogio, da Torino, Guardiamarina c.; Borzetti Romeo, da Borgatto (Alessandria), S.t. artigliere R. E.; Spando Vittorio, da Torino, S.c., segnalatore; Garzoli Pietro, da Arizzano (Novara), S.c. radiotelegrafista; Arnolfo Giuseppe, da Villanova Solaro (Cuneo), elettricista; Farina Giacinto, da Asti, capo elettricista II cl.; Fenazzo Romualdo, da Torino, secondo capo allurista; Pestarino Giuseppe, da Castelletto d'Orba (Alessandria), S.c. elettricista; Cibrario Bruno, nato a Torino, S.c. radiotelegrafista; Comoli Giacomo, da Omegna (Novara), S.c. cannoniere; Nano Giovanni, da Torino, fuochista, m. n.; Sabello Francesco, nato a Acqui (Alessandria), allurista; Mazzia Diego, da Pettinengo (Vercelli), allurista; Bottale Gustavo, da Torino, sottocapo m. n.; Disotto Francesco, da Villa Casorzo (Asti), marò; Villasio Placido, da Murello (Cuneo), S.c. allurista; Mulano Alberto, nato a Sanfront (Cuneo). Il capo cann. p. m.; Cialtino Giuseppe, da Torino, il capo cann. p. m.; Bellinasso Satiro, da Asti, cannoniere; Malmardi Novello, da Momo (Novara), montatore gavazza; Pasqualetto Eraldo, da Torino, id.; Madio Carlo, da Torino, S.c. radiotelegrafista.

L'acquisto del biscotti deve esser fatto esclusivamente con la carta «normale» per il pane

Roma, 18 agosto.

L'acquisto della galletta, del pane biscottato, dei grissini, delle fettuccine di malto, dell'alimento «Milano», nonchè dei prodotti similari, può essere fatto, oltre che con l'uso dei «buoni» giornalieri della Carta annonaria normale per il pane, anche con i «buoni» della relativa Carta annonaria «supplementare», mentre l'acquisto dei «biscotti» deve essere fatto esclusivamente con i «buoni» giornalieri della Carta annonaria «normale» per il pane.

Casse Mutue mobilitate civilmente

Roma, 18 agosto.

Le seguenti Casse Mutue sono mobilitate civilmente: Cassa Mutua infortuni agricoli con sede in Torino; Cassa Mutua infortuni agricoli con sede in Vercelli.

Un corpo di un annegato rinvenuto in una cisterna

Asti, 18 agosto.

Ieri, nel Comune di Belveglio, alcune donne, recatesi di buon mattino a lavare i panni in una grande cisterna poco fuori del paese, avevano la brutta sorpresa di trovarvi dentro un vecchio annegato. Dal sopraluogo effettuato, risulta che il vecchio vi era affogato durante la notte. Poichè il morto non aveva con sè alcun documento di riconoscimento, se ne ignorano le generalità.

Uccide la moglie recidendole la carotide

Treviso, 18 agosto.

L'altro ieri, in una località presso Altivole, comune dell'Asolano, certa Maria Dolese è stata rinvenuta cadavere per gravissime lesioni da taglio alla gola. Dalle indagini che ha compiuto il Pretore di Asolo, risulta che la povera donna è stata assassinata dal proprio marito, Emilio Dolese fu Vittorio, di 50 anni, il quale si è dato alla latitanza ed è ora attivamente ricercato.

Dall'autopsia compiuta da un medico del luogo risulta che la vittima è stata colpita da arma da taglio e che è deceduta per recisione della carotide e della trachea.

ECHI DELLA CONFERENZA DI MOSCA

L'Inghilterra ha cercato assicurazioni per il Medio Oriente

La presenza di Wavell nella capitale sovietica - Preoccupazioni britanniche per le sorti del Caucaso e dell'Iran

Berna, 18 agosto.

(S.) I commenti che giungono da Londra al viaggio di Churchill a Mosca confermano che esso è stato determinato dal rapido sfasciarsi del fronte sovietico meridionale e dal pericolo che ne derivava alle posizioni britanniche del Medio Oriente, per cui l'idea del secondo fronte occidentale è dovuta forzatamente passare in seconda linea dinanzi all'urgenza di un aiuto diretto sul Caucaso.

L'*United Press* in un'informazione da Londra, dice: «Si annuncia che Churchill, Stalin e Harriman hanno stabilito a Mosca piani particolareggiati per fermare nei due prossimi mesi l'offensiva tedesca. I circoli ufficiali britannici ammettono apertamente che la crisi raggiungerà il punto culminante durante questo periodo. Churchill è stato esattamente informato da Stalin sulla situazione attuale della Russia. Si pensa che il Capo del Governo sovietico abbia approfittato di questa occasione per spiegare al Primo Ministro britannico i motivi che l'hanno indotto a domandare la creazione immediata di un secondo fronte, mentre Churchill deve aver spiegato perchè gli alleati non hanno finora sferrata l'offensiva. La maggioranza degli esperti militari sono molto scettici e non credono che gli alleati siano in grado di iniziare nei prossimi mesi un'offensiva in grande stile contro il continente europeo. Queste operazioni eventualmente dovrebbero essere molto ampie, per potere riuscire ad obbligare i tedeschi a inviare in occidente forze prelevate sul fronte orientale. La presenza del generale Wavell a Mosca dà luogo a ogni genere di considerazioni, tanto più che si è pensato che il Medio Oriente e l'Iran svolgeranno fra poco un compito di primo piano nelle operazioni. A Londra si ricorda la dichiarazione di Wavell, il quale nel novembre scorso predisse che «il Caucaso e l'Iran potrebbero ben diventare uno dei teatri principali della guerra».

Il *Times* esprime approssimativamente gli stessi concetti, richiamando pure l'attenzione sulla presenza di Wavell alla conferenza di Mosca e sulla grave situazione dell'esercito di Timoscenko.

Il giornale tenta di elogiare la «sollecitudine» con cui il governo britannico ha cercato con la conferenza di Mosca, di venire in aiuto all'alleata che si trova a mal partito. Il giornale si augura altresì che nell'incontro si sia aggiunta anche una maggiore «armonia» degli sforzi di guerra anglo-americani. Il giornale continua dicendo che la situazione della Russia è seria, ma più seria ancora è il fatto che il teatro di operazioni sul fronte orientale si sia avvicinato assai alle posizioni tenute dai britannici nel Medio Oriente. Stando così le cose, conclude il *Times*, ed in previsione del fatto che le truppe britanniche possano trovarsi a fianco di quelle russe in una comune lotta, è assolutamente necessario che non regni alcun malinteso circa le azioni che devono essere svolte in comune. Infatti, rileva il giornale, la comprensione e l'accordo fra inglesi e russi non sono stati davvero sempre completi ed effettivi negli ultimi tempi, come sarebbe stato desiderabile, ed è bene perciò intenderci una volta tanto, specie quando il pericolo incalza».

Il *News Chronicle* afferma che «il viaggio di Churchill è la migliore dimostrazione della necessità assoluta in cui si trovano gli alleati in quest'ora critica di coordinare e accelerare la loro strategia». D'altra parte a Londra, come constatano i corrispondenti svizzeri, si nota l'assenza di qualsiasi accenno nel comunicato ufficiale sulla conferenza di Mosca al secondo fronte occidentale.

Cattiva regia e ridicola rappresentazione

Berlino, 18 agosto.

Un commento molto efficace al viaggio di Churchill lo ha fatto un giornalista neutrale il quale, prima di conoscere il comunicato conclusivo e le varie affermazioni propagandistiche di Londra, così scriveva: «Il Primo Ministro inglese non è andato a Mosca per rinnovare l'impegno di aprire un secondo fronte, bensì per cercare di impedire che crolli anche il primo fronte, l'unico su cui l'Inghilterra possa ancora contare in Europa: il fronte sovietico».

Se gli sforzi di Churchill siano stati coronati da successo nel senso di ottenere che i sovietici riescano a tener duro finchè le potenze anglosassoni saranno in grado di apportare un alleggerimento effettivo, non è dato sapere perchè tutto ciò non dipende dalla volontà di Stalin ma solo e esclusivamente dalle armi dell'Asse.

Con ciò non è detto, ben inteso, che ingannandosi reciprocamente, l'impegno possa essere espresso da una parte e dall'altra. Non è escluso che gli anglo-americani riescano a creare un surrogato cioè di secondo fronte e che i bolscevichi non siano in grado di tenere in piedi il loro fronte; anzi, quest'ultima eventualità, è stata senz'altro prospettata da parte tedesca. E' ammissibile cioè che il colosso bolscevico — come disse il Führer nello scorso febbraio — una volta cacciato dalle sacre terre d'Europa, riesca ancora a reggersi in piedi. E' escluso invece che riesca a muoversi verso occidente.

Che Churchill non sia andato a Mosca per rinnovare l'impegno di aprire un secondo fronte, lo si può desumere da una congettura fatta dalla *Reuter*. L'agenzia londinese, commentando il comunicato conclusivo, dichiara ad un certo punto che «il momento di aprire un secondo fronte non è ancora giunto e che tanto Stalin quanto Churchill si sono resi conto molto realisticamente degli imperativi che scaturiscono dalla presente situazione».

«L'imperative principale — osserva il *Lokal Anzeiger* — è quello di non farsi altre illusioni. Ad ogni modo l'Inghilterra dimostra di essere animata da buona volontà. La presenza di Wavell ne è una conferma. Non per nulla la stampa londinese ha aggiunto che Wavell ha anche assunto il comando della 10.a armata dell'Iran che al momento buono verrà impegnata per la difesa del Caucaso. Anche questo, evidentemente, vuol essere un surrogato di secondo fronte. La verità è — conclude il giornale berlinese — che se anche qualche dubbio vi fosse ancora stato circa la gravità della situazione in cui l'Unione sovietica è venuta a trovarsi in seguito alle vittorie dell'Asse, questo dubbio è stato definitivamente eliminato dallo storico convegno di Mosca».

I giornali berlinesi pubblicano a grandi caratteri la conferma data dalle agenzie londinesi di informazioni circa le notizie del soggiorno a Mosca di Churchill.

Il *Voelkischer Beobachter* ricorda come dopo i suoi due viaggi in Francia nel 1940 e dopo i più recenti viaggi a Washington, Churchill abbia sempre preceduto gigantesche catastrofi britanniche. Oggi che gli avvenimenti precipitano, il Premier si reca da Stalin per cercare di alimentare la volontà di resistenza dell'Unione sovietica. «Egli riveste oggi — nota il foglio nazionalsocialista — veramente l'aspetto di un commissario politico che, con le buone o le cattive maniere, costringe i Sovieti a combattere e a farsi ammazzare fino all'ultimo uomo, se abbiano o non ne abbiano voglia, se valga o non ne valga la pena».

La *Boersen Zeitung* ironizza sull'importanza che a Londra adesso si vuole dare al viaggio di Churchill e soprattutto su quello che potrà essere il comunicato conclusivo dei colloqui.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* sottolineando la notizia di fonte britannica secondo la quale Churchill sarebbe partito lunedì mattina da Mosca ribattendosi di fare qualsiasi dichiarazione alla stampa, scrive fra l'altro come i giornali inglesi abbiano tentato, attraverso corrispondenze e commenti, di mettere insistentemente in rilievo la «estrema cordialità» che ha caratterizzato i contatti tra Churchill ed i Sovieti. «Circa i risultati pratici dei colloqui però — conclude il giornale tedesco — i fogli inglesi fanno dei commenti che oscillano tra le illusioni ed il fatalismo».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA